Aphou vita. = clavis 0407

periodo: tradizione monastica originale.

manoscritti: GIOV.AC.

problemi: Edizione: Francesco Rossi, Trascrizione di tre manoscritti copti del Museo Egizio di Torino, «Mem. Acc. Scienze Torino», II.37 (1885). Traduzione italiana in: T. Orlandi, A. Campagnano, Vite di monaci copti, Roma, Città Nuova, 1984, 298 p. (Collana di Testi Patristici, 41), p. 55-65; cf. Id., La cristologia nei testi catechetici copti, in: Sergio Felici (ed.), Cristologia e catechesi patristica, 1, p. 213-229, Roma, LAS, 1980. 264 p. (Biblioteca di Scienze Religiose 31).

Questo testo ci fornisce notizie su una figura del tutto trascurata dalla cultura del cristianesimo internazionale, che tuttavia dovette avere la sua importanza nell'Egitto del tempo.

Il fondo della narrazione è probabilmente storico. Di Aphu sono conservati alcuni apoftegmi ed egli è menzionato anche nella Vita di Paolo di Tamma. Di molte esagerazioni si dovrà far carico agli intenti del redattore e alle consuetudini del genere letterario. Sembra ragionevole supporre un testo greco originale, non più conservato, passato presto in copto.

La figura di Aphu è senza dubbio una delle più interessanti che ci fornisca la documentazione copta. Egli sarebbe stato un asceta dedito ad un tipo di ascesi straordinario, che consisteva nel vivere mescolato ad una mandria di bufali, nei pressi della città di Ossirinco, scendendo solo una volta all'anno in città per le celebrazioni pasquali. Appunto in occasione di una Pasqua (penso si alluda a quella fatidica del 399) ascoltò la lettura della lettera pasquale in cui Teofilo si esprimeva (secondo il testo della Vita) in questo senso: «Quasi per innalzare la gloria di Dio, egli rammentava l'inferiorità degli uomini, e quello che parlava (in realtà si tratta della lettura della Lettera Festale, come si comprende poi) diceva: Non è l'immagine di Dio quella che noi uomini portiamo.» Aphu si reca direttamente ad Alessandria da Teofilo per contestare queste idee: «... udii una frase in essa (= nella lettera) che non concorda con le scritture ispirate da Dio». Segue un dibattito esegetico, alla fine del quale Teofilo si convince e invia una rettifica (allusione alla lettera del 401?) in senso anti-origenista. L'impressione dell'arcivescovo fu tale che, morto il vescovo di Ossirinco, volle, contro l'orientamento stesso dei cittadini, che Aphu fosse consacrato come nuovo vescovo. In tale qualità egli passò il resto della sua vita, rimanendo però nel deserto e visitando la città raramente.

In questo caso, della polemica intorno all'origenismo è stato preso in considerazione solo uno degli aspetti. Ma questo aspetto, per quanto meno interessante per noi a paragone della preesistenza delle anime o del subordinazionismo, doveva essere uno dei principali per gli ambienti monastici, e forse proprio quello su cui si giocò la partita essenziale.

Ad ogni modo, ci vengono presentati chiaramente, e secondo un punto di vista tipicamente copto, i due schieramenti in campo, ed il loro reciproco comportamento. Aphu è presentato, in altre fonti copte, in compagnia di altre figure interessanti, che sfuggono completamente alla documentazione «internazionale». Passiamo tuttavia ora all'ambiente contrapposto, cioè quello di tendenza origeniana, con un gruppo di testi che per essere valutato appieno necessita di un notevole approfondimento.

contenuto: Aphu fu dapprima anacoreta solitario, discepolo dei primissimi anacoreti del deserto (possiamo collocarne la

giovinezza verso la metà del IV secolo). Scelse un genere di vita straordinario, immedesimandosi con una mandria di bufali, dei quali condivideva la vita in tutto e per tutto, non da mandriano ma da vero compagno. All'epoca della controversia origenista (dunque alla fine del IV secolo), udito il contenuto della lettera festale di Teofilo contro l'antropomorfismo, scese ad Alessandria ad affrontare da solo l'arcivescovo, convincendolo a cambiare idea. L'impressione dell'arcivescovo fu tale che, morto il vescovo di Ossirinco, volle, contro l'orientamento stesso dei cittadini, che Aphu fosse consacrato come nuovo vescovo. In tale qualità egli passò il resto della sua vita, rimanendo però nel deserto e visitando la città raramente.

<-- sistemazione mia, gen 97, ottobre 2000 -->

torino museo cat42000.3 (giov.ac) = cdrom xxx, xxx

<foglio id=31> <pagina id=89 fot=311> <pagina id=70 fot=312>
<foglio id=xxx> <pagina id=71 fot=313> <pagina id=72 fot=314>
<foglio id=xxx> <pagina id=83 fot=315> <pagina id=94 fot=316>
<foglio id=xxx> <pagina id=95 fot=317> <pagina id=96 fot=318>
<foglio id=xxx> <pagina id=97 fot=319> <pagina id=98 fot=320>
<foglio id=xxx> <pagina id=99 quad=7ini fot=321> <pagina id=100 fot=322>
<foglio id=xxx> <pagina id=101 fot=323> <pagina id=104 fot=324>
<foglio id=xxx> <pagina id=105 fot=325> <pagina id=104 fot=326>
<foglio id=xxx> <pagina id=105 fot=327> <pagina id=106 fot=328>
<foglio id=xxx> <pagina id=107 fot=329> <pagina id=108 fot=330>
<foglio id=xxx> <pagina id=109 fot=331> <pagina id=110 fot=332>
<foglio id=xxx> <pagina id=111 fot=333> <pagina id=112 fot=334>
<foglio id=xxx> <pagina id=113 fot=335> <pagina id=114 fot=336>
<foglio id=xxx> <pagina id=115 quad=8inizio fot=337> <pagina id=116 fot=338>
<foglio id=xxx> <pagina id=117 fot=339> <pagina id=118 fot=340>
<foglio id=xxx> <pagina id=119 fot=341>

<crtc> ⲡⲃⲓⲟⲥ ⲛⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ⲡⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲓⲧⲏⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙⲡⲉⲙϫⲉ ⲛⲥⲟⲩϫⲟⲩⲧⲟⲩⲉ ⲛⲑⲟⲟⲩⲧ

<crtc> ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲟⲩⲁⲛⲁⲅⲕⲁⲓⲟⲛ ⲡⲉ ⲉⲧⲣⲉⲛⲣⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲡⲁⲓ ⲉⲣⲉ ⲡⲉⲩⲣⲁⲛ ⲙⲉⲛ ϩⲛ ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲁⲫⲟⲩ ⲉⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲟⲛ ⲉⲣⲟⲩ ϩⲛ ⲛⲣⲱⲙⲉ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲥⲙⲥⲟⲙ

<crtc> ⲱⲟⲣⲡ ⲙⲉⲛ ⲛⲉⲁⲩⲱⲱⲡⲉ ϩⲁ ⲑⲩⲡⲟⲧⲁⲅⲏ ⲛϩⲉⲛⲣ-ⲱⲙⲉ ⲛⲥⲱⲧⲡ ⲁⲩⲱ ⲙⲡⲓⲥⲧⲟⲥ

<crtc> ⲛⲁⲓ ϩⲱⲟⲩ ⲟⲛ ⲛⲧⲁⲩⲧⲁϩⲉ ϩⲟⲓⲛⲉ ϩⲛ ⲙⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ ⲛⲛⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ

<crtc> ⲁⲩⲁⲛⲁⲥⲧⲣⲉⲫⲉ ⲇⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲩⲃⲓⲟⲥ ⲛⲥⲉⲙⲛⲟⲛ

<crtc> ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲧⲣⲉⲩⲛⲕⲟⲧⲕ ⲇⲉ ⲁⲩⲱⲱϫⲡ ⲙⲁⲩⲁⲁⲩ ⲉⲩ-ⲥⲟⲟⲩⲛ ⲙⲙⲁⲧⲉ ⲛⲟⲩⲥⲟⲛ ⲡⲁⲓ ϩⲱⲱⲩ ⲟⲛ ⲛⲧⲁⲩϫⲓⲥⲃⲱ ⲉⲧⲥⲓⲛⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲡⲉ ⲛⲙⲙⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲟⲩ

<crtc> ⲁⲩⲣⲁⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲛⲁⲫⲟⲩ ⲉ ⲱⲛϩ ϩⲛ ⲟⲩⲃⲓⲟⲥ ⲛⲧⲉⲓ ⲙⲓⲛⲉ

<crtc> ⲁⲩⲕⲁⲁⲩ ⲕⲁϩⲏⲩ ⲛⲛⲉⲩϩⲟⲓⲧⲉ ⲁⲩⲙⲟⲣⲩ ⲛⲟⲩⲱⲁⲣ ⲉϫⲛ ⲧⲉⲩⲧⲣⲟⲫⲏ ⲇⲉ ⲛⲉⲥⲱⲟⲟⲡ ⲛⲁⲩ ⲡⲣⲟⲥ ⲧⲥⲓⲛⲱⲛϩ ⲛⲛⲉⲧⲙⲙⲁⲩ

<crtc> ⲧⲉⲩⲧⲣⲟⲫⲏ ⲇⲉ ⲛⲉⲥⲱⲟⲟⲡ ⲛⲁⲩ ⲡⲣⲟⲥ ⲧⲥⲓⲛⲱⲛϩ ⲛⲛⲉⲧⲙⲙⲁⲩ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲧⲟⲛⲧⲛ ⲙⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛⲥⲓ ⲡⲉⲧⲫⲟⲣⲉⲓ ⲙⲡⲥⲱⲙⲁ ⲛⲧⲙⲛⲧⲥⲱⲃ ⲛⲛⲣⲱⲙⲉ

<crtc> ϫⲓⲛⲧⲁⲩⲥⲟⲧⲩ ⲅⲁⲣ ⲛⲥⲓ ⲛⲁ---ⲕⲙ--- ⲛⲧⲙⲛⲧⲱⲏⲣⲉ ⲱⲏⲙ ⲛⲧⲁⲩⲁⲣϫⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲃⲓⲟⲥ ⲛⲧⲉⲓⲙⲓⲛⲉ

<crtc> ⲛⲉⲱⲁⲩⲁⲡⲁⲛⲧⲁ ⲇⲉ ⲙⲡⲥⲟⲛ ⲛⲧⲁⲛⲱⲣⲡⲱⲁϫⲉ ⲉⲣⲟⲩ ⲛⲟⲩⲁ ⲧⲉⲣⲟⲙⲡⲉ ⲛⲩⲧⲁⲙⲟⲩ ⲉⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙⲡ-ⲧⲁⲱⲉⲟⲉⲓⲱ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲱⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲣⲉ ⲟⲩ ⲱⲧⲏⲛ ⲙⲡⲁⲅⲁⲛⲟⲥ ⲧⲟ ϩⲓⲱⲱⲩ ⲛⲩⲥⲱⲧⲙ ⲉⲡⲧⲁⲱⲉⲟⲉⲓⲱ ⲙⲡⲡⲁⲥ-ϫⲁ ϩⲛ ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲙⲡⲉⲙϫⲉ

<trdz> Vita di apa Aphou anacoreta e vescovo di Pemje per il 21 di Thout.

<trdz> Dopo di ciò è necessario commemorare il santo vescovo il cui nome fra gli uomini è Aphou, ma è anche chiamato fra gli uomini «il potente».

<trdz> Dapprima egli stette sotto la direzione di alcuni santi e fedeli.

<trdz> Costoro erano stati in contatto con alcuni discepoli degli apostoli,

<trdz> ed egli crebbe secondo la loro vita pura.

<trdz> Dopo che furono morti, rimase da solo, in contatto solo con un fratello, anch’egli educato nell’ascesa al cielo con lui da loro.

<trdz> Aphou si scelse un tipo di vita di questo genere.

<trdz> Si svestí dei suoi abiti e cinse ai fianche una pelle, e rimase con i bufali nel deserto, essendo per lui la notte e il giorno tempo di synaxis,

<trdz> ed essendo il suo cibo conforme al loro,

<trdz> e si conformava ad essi, egli che portava il corpo della debolezza degli uomini.

<trdz> Quando infatti ebbe superato le intemperanze della gioventú, cominciò la vita di questo tipo.

<trdz> E incontrava il fratello di cui abbiamo prima parlato, che veniva una volta all’anno ad indicargli il tempo della santa catechesi,

<trdz> ed egli veniva in città vestito di una tunica malandata ed ascoltava la catechesi della Pasqua nella chiesa di Pemje,

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲙⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲥⲟⲩⲱⲛϥ ⲡⲉ ⲱⲁⲛⲧϥⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ

<crtc> ⲛⲉϥⲱⲟⲟⲡ ⲇⲉ ⲡⲉ ⲛⲧⲉⲓϩⲉ ⲱⲁⲛⲧϥⲁⲣⲭⲉⲓ ⲉⲧⲙ-ⲛⲧϩⲗⲗⲟ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥⲥⲙⲥⲟⲙ ⲡⲉ ⲡⲁⲣⲁ ⲛⲧⲃⲛⲟⲟⲩⲉ ⲉⲧϥ-ⲙⲟⲟⲱⲉ ⲛⲙⲙⲁⲩ

<crtc> ⲛⲁⲓ ⲙⲉⲛ ⲁⲩⲥⲟⲩⲱⲛϥ ⲛⲑⲉ ⲛⲟⲩⲱⲃϩⲣ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲛⲉⲩⲙⲉ ⲙⲙⲟϥ ⲛⲑⲉ ⲛⲟⲩⲱⲱⲥ

<crtc> ⲉⲩⲧⲙⲧⲟⲛ ⲛⲁϥ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲛⲑⲉ ⲛϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲛⲗⲟⲅⲓⲕⲟⲥ ϩⲱⲥ ⲛⲧⲁⲩⲧⲟⲱⲟⲩ ⲛⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲛ ⲧⲉⲡⲣⲟⲛⲟⲓⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ

<crtc> ⲉⲃⲟⲗ ⲭⲉ ⲁⲩⲛⲁⲩ ⲉⲡⲙⲁⲉⲓⲛ ⲙⲡⲉⲩⲭⲟⲉⲓⲥ ⲉϥⲧⲟ ϩⲓⲱⲱϥ

<crtc> ϩⲛ ⲧⲉⲡⲣⲱ ⲙⲉⲛ ⲛⲉⲱⲁⲩⲕⲧⲟ ⲡⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ϩⲱⲥⲧⲉ ⲛϥϩⲙⲟⲙ ϩⲛ ⲧⲉⲩⲙⲏⲧⲉ ⲛⲑⲉ ⲙⲡⲉⲧⲱⲟⲟⲡ ϩⲛ ⲟⲩⲥⲕⲏⲡⲏ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁⲱⲏ ⲛⲛⲛⲓϥⲉ ⲉⲧⲧⲁϩⲟ ⲙⲙⲟϥ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲡⲱⲱⲙ ⲟⲛ ϩⲟⲙⲟⲓⲱⲥ ⲛⲉⲱⲁⲩⲣϩⲁⲓⲃⲉⲥ ⲉⲣⲟϥ

<crtc> ⲉϥⲱⲁⲛⲱⲱⲛⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲛϥⲧⲙⲉⲱⲥⲙⲥⲟⲙ ⲉⲙⲟⲟⲱⲉ ⲛⲥⲱⲟⲩ ⲉⲩⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲟⲩⲱⲙ ⲛⲉⲱⲁⲣⲉ ϩⲟⲓⲛⲉ ⲱⲱⲭⲡ ϩⲁϩⲧⲏϥ ⲉⲙⲉⲩⲕⲁⲁϥ ⲙⲁⲩⲁⲁϥ ⲛⲧⲉ ⲡⲕⲉⲥⲉ ⲉⲡⲉ ⲟⲛ ⲃⲱⲕ ⲛⲥⲉⲙⲟⲟⲛⲉ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲥⲉⲉⲓⲛⲉ ⲛⲁϥ ϩⲛ ⲧⲉⲩⲧⲁⲡⲣⲟ ⲛⲛⲉⲧϥ-ⲛⲁⲟⲩⲟⲙⲟⲩ

<crtc> ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛⲧⲁϥϩⲟⲙⲟⲗⲟⲅⲉⲓ ⲙⲙⲟⲟⲩ ⲭⲓⲛⲧⲁϥⲣ ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ

<crtc> ⲉⲃⲟⲗⲭⲉ ⲁⲩⲙⲏⲏⲱⲉ ϩⲛ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ϩⲉⲧϩⲱⲧϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲓⲁⲛⲁⲥⲧⲣⲟⲫⲏ

<crtc> ⲭⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲁⲱ ⲛⲁⲓⲧⲓⲁ ⲁⲕⲡⲟⲗⲓⲧⲉⲩⲉ ⲛⲧⲉⲓϩⲉ

<crtc> ⲛⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲭⲱ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛⲛⲁⲓ

<trdz> senza che alcuno lo riconoscesse, finché tornava alla sua residenza.

<trdz> Egli rimase cosí finché raggiunse l’inizio della vecchiaia.

<trdz> Ed era forte piú delle bestie con le quali camminava,

<trdz> ed esse lo riconoscevano come un amico, e lo amavano come un pastore,

<trdz> beneficandolo molto come degli uomini ragionevoli, in quanto egli era stato segnato dalla santa Provvidenza,

<trdz> ed esse vedevano il segno del loro Signore sopra di lui.

<trdz> D’inverno lo circondavano affinché stesse caldo in mezzo a loro, come chi staa in un riparo, per la quantità dei fiati che lo circondavano,

<trdz> e l’estate invece gli facevano ombra.

<trdz> E se un giorno egli era malato e non poteva seguirle quando andavano al pascolo, alcune rimanevano presso di lui e non lo lasciavano solo, mentre il resto andava a pascolare

<trdz> e gli portavano con la bocca qualcosa da mangiare.

<trdz> Queste cose le dichiarò egli stesso dopo che divenne vescovo,

<trdz> poiché una folla di fratelli lo interrogarono intorno a questo genere di vita:

<trdz> Per quale motivo la tua ascesi è di questo tipo?

<trdz> Ed egli disse loro:

<crtc> ⲭⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲙⲉⲛ ϯⲱⲁⲁⲧ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲡⲗⲏⲛ ⲁⲓⲥⲱ ⲧⲙ ⲉⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲇⲁⲩⲉⲓⲇ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲛⲛⲁϩⲣⲙ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲭⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲣ ⲑⲉ ⲛⲛⲓⲧⲃⲛⲏ ⲛⲛⲁϩⲣⲁⲕ

<crtc> ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ ⲟⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲭⲉ ⲁⲩⲙⲟⲟⲩⲉ ⲉⲩⲕⲏⲕⲁϩⲏⲩ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲧⲕⲉⲥⲟⲟⲩⲛⲉ ⲉⲧⲙⲏⲣ ⲙⲙⲟⲩ ⲉⲭⲛ ⲧⲉⲩϯⲡⲉ ⲁⲩⲧⲣⲉⲩⲃⲟⲗⲥ ⲉⲃⲟⲗ

<crtc> ⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲡⲭⲟⲉⲓⲥ ⲙⲡⲧⲏⲣⲩ ⲁⲓⲟⲱⲩ ϩⲙ ⲡⲕⲁⲧⲁⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲛⲉⲩⲱⲟⲟⲡ ⲡⲉ ⲙⲛ ⲛⲉⲑⲏⲣⲓⲟⲛ

<crtc> ⲉⲱⲭⲉ ⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲉ ⲙⲛ ⲛⲉⲩⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲃⲱⲕ ϩⲛ ⲛⲓϩⲓⲥⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧ ⲡⲟⲥⲟⲙⲁⲗⲗⲟⲛ ⲁⲛⲟⲕ ⲡⲉⲓⲉⲃⲓ-ⲏⲛ

<crtc> ⲁⲥⲱⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲉⲧⲓ ⲉⲩⲱⲟⲟⲡ ⲙⲛ ⲛⲉⲑⲏⲣⲓⲟⲛ ⲉⲧⲣⲉⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲧⲁⲱⲉⲟⲉⲓⲱ ⲙⲡⲡⲁⲥⲭⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ

<crtc> ⲁⲩⲥⲱⲧⲙ ⲇⲉ ⲉⲩⲗⲉⲝⲓⲥ ⲛⲥ ⲥⲩⲙⲫⲱⲛⲉⲓ ⲁⲛ ⲙⲛ ⲡⲥⲟⲟⲩⲛ ⲙⲡⲉⲡⲛⲉⲩⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϩⲱⲥⲧⲉ ⲛⲩⲱⲧⲟⲣⲧⲣ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲉⲭⲙ ⲡⲱⲁⲭⲉ

<crtc> ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲛⲧⲁⲩⲥⲟⲧⲙⲉⲩ ⲁⲩⲗⲩⲡⲏ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲱⲧⲟⲣⲧⲣ ϩⲱⲟⲩ

<crtc> ⲡⲗⲏⲛ ⲡⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ ⲙⲡⲭⲟⲉⲓⲥ ⲁⲩⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ⲙⲡ-ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲫⲟⲩ ⲉⲧⲙⲧⲣⲉⲩⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ⲉⲡⲱⲁⲭⲉ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲛⲁⲩ ⲭⲉ ⲁⲩⲧⲟⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲙ ⲡⲭⲟⲉⲓⲥ ⲉⲧⲣⲉⲕⲃ-ⲱⲕ ⲱⲁ ⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲛⲅⲧⲁϩⲉ ⲡⲉⲓⲱⲁⲭⲉ ⲉⲣⲁⲧⲩ

<crtc> ⲡⲱⲁⲭⲉ ⲇⲉ ⲉⲧⲙⲙⲁⲩ ⲛⲉ ⲟⲩⲧⲓⲙⲓⲛⲉ ⲡⲉ ϩⲱⲥ ⲭⲉ ⲉⲩⲭⲓⲥⲉ ⲙⲡⲉⲟⲟⲩ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϩⲙ ⲡⲱⲁⲭⲉ ⲁⲩⲣⲡ-ⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛⲧⲙⲛⲧⲥⲱⲃ ⲛⲛⲣⲱⲙⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲭⲁⲩ ⲛⲥⲓ ⲡⲉⲧϩⲩ-ⲡⲟⲅⲟⲣⲉⲩⲉ ⲭⲉ ⲛⲧⲁⲓ ⲁⲛ ⲧⲉ ⲑⲓⲕⲱⲛ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲁⲓ ⲁⲛⲟⲛ ⲉⲧⲛⲫⲟⲣⲉⲓ ⲙⲙⲟⲥ ⲁⲛⲟⲛ ⲛⲣⲱⲙⲉ

<trdz> Io sono assai misero, tuttavia ho udito il beato David che disse di fronte a Dio: «Io sono divenuto come gli animali di fronte a Te.»

<trdz> Ho udito poi di Isaia che camminò nudo

<trdz> ed anche la tela di sacco che lo avvolgeva ai fianchi la fece cadere.

<trdz> Ed anche il nostro Salvatore, il Signore del Tutto, ho letto nel Vangelo di Marco che si dice che egli stava con gli animali.

<trdz> Se dunque Dio e i suoi santi andarono in tali tormenti per me, quanto piú io misero?

<trdz> Quando ancora egli stava con gli animali accadde che si recasse alla predica della santa Pasqua.

<trdz> Ed udí una frase che non concordava con la conoscenza dello Spirito Santo, tanto che fu molto sorpreso della cosa.

<trdz> Ed infatti tutti quelli che la sentirono si addolorarono e furono anch’essi sorpresi.

<trdz> L’angelo del Signore ordinò al beato Aphu di non trascurare la cosa, dicendogli: ti è ordinato da parte del Signore di andare ad Alessandria e correggere queste parole.

<trdz> Quelle parole erano di questo tenore: quasi per innalzare la gloria di Dio con il discorso egli rammentava l’inferiorità degli uomini, e quello che predicava diceva: non è l’immagine di Dio quella che noi uomini portiamo.

<crtc> ⲛⲧⲉⲣⲉϥⲥⲱⲧⲙ ⲇⲉ ⲉⲛⲁⲓ ⲛⲥⲓ ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲫⲟⲩ ⲁϥⲙⲟⲩϩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ ⲡⲉⲡⲛⲉⲩⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲁⲡⲟⲇⲏⲙⲉⲓ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲉϥⲫⲟⲣⲉⲓ ⲛⲟⲩⲱⲧⲏⲛ ⲙⲡⲗⲥⲉ

<crtc> ⲁϥⲁϩⲉ ⲇⲉ ⲉⲣⲁⲧϥ ⲛⲥⲓ ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ϩⲓⲣⲙ ⲡⲣⲟ ⲙⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲓⲟⲛ ⲛⲱⲟⲙⲧ ⲛ ϩⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲙⲡⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲭⲓⲧϥ ⲛⲁϥ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲩⲛⲁⲩ ⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲱⲭⲉ ⲟⲩϩⲓⲇⲓⲱⲧⲏⲥ ⲡⲉ

<crtc> ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲁϥⲧϩⲧⲏϥ ⲉⲣⲟϥ ⲛⲥⲓ ⲟⲩⲁ ⲛⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϥϩⲩⲡⲟⲙⲟⲛⲏ ⲁϥⲁⲓⲥⲑⲁⲛⲉ ⲭⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛⲧⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁϥ-ⲧⲁⲙⲉ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲭⲉ ⲉⲓⲥ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛϩⲏⲕⲉ ϩⲓⲣⲙ ⲡⲣⲟ ⲉϥⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲉⲓⲟⲩⲱⲱ ⲉⲁⲡⲁⲛⲧⲁ ⲉⲣⲟⲕ

<crtc> ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲙⲡⲉⲛⲉⲱⲧⲟⲗⲙⲁ ⲉⲛⲧϥ ⲛⲁⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉⲓⲇⲏ ⲙⲛ ϩⲃⲥⲱ ϩⲓⲱⲱϥ ⲉϥⲧⲁⲉⲓⲏⲩ

<crtc> ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲉⲱⲭⲉ ⲛⲧⲁⲩ ⲕⲓⲙ ⲉⲣⲟϥ ϩⲓⲧⲙ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲭⲓⲧϥ ⲛⲁϥ ⲉϩⲟⲩⲛ

<crtc> ⲛⲧⲉⲣⲉϥⲁϩⲉ ⲇⲉ ⲉⲣⲁⲧϥ ⲙⲡⲉϥⲙⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲭ-ⲛⲟⲩϥ ⲉⲧⲁⲓⲧⲓⲁ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲭⲉ ⲙⲁⲣⲉ ⲡⲁⲭⲟⲓⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲥⲱⲧⲙ ⲉⲡⲱⲁⲭⲉ ⲙⲡⲉϥϩⲙϩⲁⲗ ϩⲛ ⲟⲩⲁⲅⲁⲡⲏ ⲙⲛ ⲟⲩⲁⲛⲟⲭⲏ

<crtc> ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁϥ ⲭⲉ ⲁⲭⲓϥ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲛⲥⲓ ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ⲭⲉ ⲧⲥⲟⲟⲩⲛ ⲛⲧⲙⲛⲧⲭⲣⲥ ⲛⲧⲉⲕⲯⲩⲭⲏ ⲭⲉ ⲛⲧⲕ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛⲣⲉ-ϥⲭⲓⲱⲟⲭⲛⲉ

<crtc> ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲁⲓⲧⲡⲁⲟⲩⲟⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲙⲛⲧⲛⲟⲥ ⲉⲓⲑⲁⲣⲣⲉⲓ ⲭⲉ ⲛⲅⲛⲁⲱⲉⲥ ⲡⲱⲁⲭⲉ ⲁⲛ ⲛⲧⲙⲛⲧⲉⲩⲥⲉⲃⲏⲥ ⲕⲁⲛ ⲉⲁϥⲱⲱⲡⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ ⲛⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛϩⲏⲕⲉ ⲉⲧⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲡⲉ

<trdz> Dopo che ebbe udito ciò il beato Aphu fu ripieno dello Spirito Santo e si recò ad Alessandria portando un abito sdrucito.

<trdz> Il beato apa Aphu stette dinnanzi alla porta dell’episcopeion per tre giorni, ma nessuno lo fece entrare, poiché vedevano che era un uomo dall’aspetto di uno qualsiasi.

<trdz> Ma poi se ne accorse uno dei clerici, vide la sua umiltà e notò che egli era un uomo di Dio, entrò e riferì all’arcivescovo: ecco sta davanti alla porta dicendo di volerti incontrare.

<trdz> Ma noi non abbiamo osato introdurtelo perché non ha una veste elegante.

<trdz> Subito come mosso da Dio egli ordinò che lo introducessero.

<trdz> Dopo che gli stette davanti gli chiese il motivo.

<trdz> Egli rispose: che il mio signore vescovo ascolti la parola del suo servo con amore e pazienza.

<trdz> Gli disse: parla.

<trdz> Rispose il beato apa Aphu: io conosco la bontà della tua anima, che tu sei un uomo riflessivo.

<trdz> Perciò sono venuto dalla tua grandezza osando affinché tu non rigetti la parola della pietà, anche se proviene da un pover’uomo quale io sono.

<crtc> ⲑⲉⲟⲫⲓⲗⲟⲥ ⲇⲉ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲛⲁⲧⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉⲧⲛⲁⲣ ⲁⲑⲏⲧ ⲛⲧⲉⲓ ϩⲉ ϩⲱⲥⲧⲉ ⲉⲧⲥⲧⲉ ⲟⲩⲱⲁϫⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲧⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲛϩⲱⲃ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲛⲥⲓ ⲁⲫⲟⲩ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲉ ⲡⲁϫⲟⲉⲓⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲛⲥⲉⲱⲱ ⲉⲣⲟⲓ ⲙⲡⲉⲓⲙⲁ ⲙⲡϩⲓⲥⲟⲛ ⲙⲡⲧⲁⲱⲉⲟⲉⲓⲱ

<crtc> ⲉⲡⲉⲓⲇⲏ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ ⲉⲩⲗⲉⲝⲓⲥ ⲛϩⲏⲧϥ ⲛⲥⲥⲩⲙⲫⲱⲛⲉⲓ ⲁⲛ ⲙⲛ ⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲛⲛⲓϥⲉ ⲛⲧⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ

<crtc> ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲙⲡⲓⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲛⲧⲁⲥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓ-ⲧⲟⲟⲧⲕ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲧⲁⲓϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛⲧⲁ ⲛⲥⲩⲛ-ⲅⲣⲁⲫⲉⲩⲥ ⲱⲱϥⲧ ⲉⲩⲥϩⲁⲓ

<crtc> ⲧⲁⲓ ⲛⲧⲁ ϩⲁϩ ϩⲛ ⲛⲉⲩⲥⲉⲃⲏⲥ ϫⲓ ϫⲣⲟⲡ ⲉⲧⲃⲏ-ⲏⲧⲥ ϩⲱⲥⲧⲉ ⲛⲥⲉⲙⲕⲁϩ ⲛϩⲏⲧ ⲉⲙⲁⲧⲉ

<crtc> ⲁϥⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲛⲥⲓ ⲁⲡⲁ ⲑⲉⲟⲫⲓⲗⲟⲥ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲉⲓⲛⲉ ⲙⲡϩⲓⲥⲟⲛ ⲙⲡⲧⲁⲱⲉⲟⲉⲓⲱ

<crtc> ⲛⲧⲉⲣⲟⲩⲁⲣⲭⲉⲓ ⲇⲉ ⲛⲱⲱ ⲁⲩ ⲡⲱϩ ⲉⲧⲗⲉⲝⲓⲥ ⲉⲧ-ⲙⲙⲁⲩ

<crtc> ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲛⲁϩⲧϥ ⲛⲥⲓ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ⲉϥϫⲱ ⲙⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲧⲗⲉⲝⲓⲥ ⲛⲧⲉⲓⲙⲓⲛⲉ ⲥⲙⲟⲛⲧ ⲁⲛ ⲁⲗⲗⲁ ⲁⲛⲟⲕ ⲧⲛⲁϩⲟⲙⲟⲗⲟⲅⲉⲓ ϫⲉ ⲛⲧⲁⲩⲧⲁⲙⲓⲉ ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϩⲛ ⲑⲓⲕ-ⲱⲛ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲛⲥⲓ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲱⲥ ⲛⲧⲟⲕ ⲙⲁⲩⲁⲁⲕ ⲁⲕⲱⲁϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲓⲗⲉⲝⲓⲥ ⲁⲩⲱ ⲙⲡⲉ ⲕⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲱⲁϫⲉ ⲉϥⲧ ⲛⲧⲟⲟⲧϥ ⲛⲙⲙⲁⲕ

<crtc> ⲡⲉϫⲉ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲧⲑⲁⲣⲉⲓ ϫⲉ ⲕⲛⲁⲧⲧⲟⲟⲧⲕ ⲛⲧⲟⲕ ⲛⲙⲙⲁⲓ ⲁⲩⲱ ⲛⲅⲛⲁⲧ ⲁⲛ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ

<crtc> ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲁⲱⲛϩⲉ ⲉⲕⲛⲁⲱ ϫⲟⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩⲉⲥⲱⲱ ϫⲉ ⲑⲓⲕⲱⲛ ⲧⲉ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲏ ⲟⲩⲁ ⲉϥⲥⲟⲃϩ ⲏ ⲟⲩⲥⲁⲗⲉ ⲏ ⲟⲩⲃⲗⲗⲉ

<trdz> L’arcivescovo Teofilo gli disse: quale ateo potrebbe essere casi sciocco da rigettare una parola di Dio per qualsiasi motivo?

<trdz> Rispose Aphu: che il mio signore vescovo comandi che mi venga letta qui la copia della predica,

<trdz> poiché udii una frase in essa che non concorda con le scritture ispirate da Dio.

<trdz> Ed io non credo che possa essere venuta da te, ma mi sono detto che forse il copista ha sbagliato a scrivere.

<trdz> A causa di essa molti uomini pii si sono confusi tanto da essere molto addolorati.

<trdz> Ordinò allora l’arcivescovo apa Teofilo che portassero la copia della predica.

<trdz> Dopo che cominciarono a leggere, arrivarono a quella frase.

<trdz> Allora si levò apa Aphu dicendo: questa frase non è giusta, ma io confesserei che tutti gli uomini sono stati creati secondo l’immagine di Dio.

<trdz> Rispose l’arcivescovo: perché solo tu mi parli di questa frase, e nessun altro ti è venuto in aiuto?

<trdz> Disse apa Aphu: io confido che tu stesso mi aiuterai e non ti opporrai a me.

<trdz> Disse l’arcivescovo: come puoi dire di un Etiope che egli è l’immagine di Dio, o di un paralitico o di un cieco?

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲛⲥⲓ ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ⲭⲉ ⲉⲕⲱⲁⲛⲧⲁⲩⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲧⲉⲓⲙⲓⲛⲉ ⲉⲕⲛⲁⲱⲱⲡⲉ ⲉⲕ ⲧⲧⲱⲛ ⲙⲛ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲭⲟⲟⲥ ⲭⲉ ⲙⲁⲣⲛ ⲧⲁⲙⲓⲟ ⲛⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲛⲉⲓⲛⲉ ⲙⲛ ⲧⲉⲛϩⲓⲕⲱⲛ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲛⲥⲓ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲭⲉ ⲙⲉⲅⲉⲛⲟⲓⲧⲟ

<crtc> ⲁⲗⲗⲁ ⲉⲓⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲡⲁⲓ ⲭⲉ ⲁⲇⲁⲙ ⲙⲁⲩⲁⲁϥ ⲡⲉⲛⲧⲁⲩⲧⲁⲙⲓⲟϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥⲉⲓⲛⲉ ⲙⲛ ⲧⲉϥϩⲓⲕⲱⲛ ⲛⲱⲏⲣⲉ ⲇⲉ ⲛⲧⲁϥⲭⲡⲟⲟⲩ ⲙⲛⲛⲥⲱϥ ⲛⲥⲉⲉⲓⲛⲉ ⲙⲙⲟϥ ⲁⲛ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲛⲥⲓ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ⲉϥⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲕⲁⲓⲙⲏⲛ ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲧⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲙⲛ ⲇⲓⲁⲑⲏⲕⲏ ⲙⲛ ⲛⲱϩⲉ ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲡⲕⲁⲧⲁⲕⲗⲩⲥⲙⲟⲥ ⲱⲁϥⲭⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ⲭⲉ ⲡⲉⲧⲛⲁⲡ-ⲱϩⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲟⲩⲥⲛⲟϥ ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲥⲉⲛⲁⲡⲉϩⲧ ⲡⲱϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲭⲉ ⲛⲧⲁⲩⲧⲁⲙⲓⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ϩⲛ ⲑⲓⲕⲱⲛ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ

<crtc> ⲡⲉⲭⲉ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲭⲉ ⲧⲣϩⲟⲧⲉ ⲉⲭⲟⲟⲥ ⲉⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛⲣⲉϥⲱⲱⲛⲉ ⲛⲣⲉϥ ⲱⲡϩⲓⲥⲉ ⲭⲉ ⲉϥⲫⲟⲣⲉⲓ ⲛⲑⲓⲕ-ⲱⲛ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲡⲁⲑⲏⲥ ⲛⲉⲩⲧⲏⲗⲉⲥ

<crtc> ⲉⲱⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲓⲃⲟⲗ ⲛϥⲡⲁⲣⲁⲥⲕⲉⲩⲁⲍⲉ ⲛⲁⲱ ⲛϩⲉ ⲕⲛⲁⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲙⲛ ⲡⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲙⲙⲉ ⲉⲧⲉ ⲙⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲭⲟⲟⲃⲉϥ

<crtc> ⲡⲉⲭⲉ ⲁⲫⲟⲩ ⲛⲁϥ ⲭⲉ ⲉⲕⲱⲁⲛⲭⲉ ⲛⲁⲓ ⲟⲛ ⲥⲉⲛⲁⲭⲟⲟⲥ ⲉⲡⲥⲱⲙⲁ ⲙⲡⲉⲭⲣⲓⲥⲧⲟⲥ ⲉⲧⲛⲭⲓ ⲙⲙⲟϥ ⲭⲉ ⲛⲧⲟϥ ⲁⲛ ⲡⲉ

<crtc> ⲛⲓⲟⲩⲇⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛⲁⲭⲟⲟⲥ ⲭⲉ ⲛⲁⲱ ⲛϩⲉ ⲕⲭⲓ ⲛⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲉⲁ ⲡⲕⲁϩ ⲧⲁⲩⲟϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲱ ⲉⲩⲧⲱⲥ ⲙⲙⲟϥ ϩⲛ ⲟⲩϩⲁⲥⲉ ⲙⲛⲛⲥⲱⲥ ⲛⲅⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲕⲭⲓ ⲙⲙⲟϥ ⲭⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲥⲱⲙⲁ ⲙⲡⲭⲟⲉⲓⲥ

<trdz> Rispose il beato apa Aphu: se tu dici ciò contraddici colui che disse: facciamo un uomo a nostra immagine e somiglianza.

<trdz> Rispose l’arcivescovo: non fia mai.

<trdz> Ma io penso che è stato soltanto Adamo ad essere creato secondo l’immagine e la somiglianza sua, mentre i figli che egli ha generato dopo di sé non gli somigliano.

<trdz> Rispose apa Aphu dicendo: eppure dopo che Dio fece il patto con Noè dopo il diluvio, gli dice: colui che verserà sangue umano, sarà versato il suo in cambio, poiché l’uomo è stato fatto secondo l’immagine di Dio.

<trdz> Disse l’arcivescovo: io ho timore di dire di un uomo che si ammala e patisce, che porta l’immagine del Dio impassibile e perfetto.

<trdz> Quando egli si siede a fare i suoi bisogni, come potrai pensare che sia simile alla luce vera che non si estingue?

<trdz> Disse Aphu: se tu dici ciò, si dirà che non è il corpo di Cristo quello che noi riceviamo.

<trdz> Infatti i Giudei diranno: perché mai ricevendo del pane prodotto dalla terra ed impastato con farina, tu credi che ciò che hai preso sia il corpo del Signore?

<crtc> ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛⲧⲉⲓⲥⲉ ⲁⲛ ⲧⲉ ⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲅⲁⲣ ⲡⲉ ⲁⲗⲏⲑⲱⲥ ⲙⲡⲁⲧⲛⲧⲁⲗⲟϥ ⲉϫⲙ ⲡⲉⲑⲩⲥⲓⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ϩⲙ ⲡⲧⲣⲉⲛⲧⲁⲗⲟϥ ⲉϫⲙ ⲡⲉⲑⲩⲥⲓⲁⲥⲧⲩⲣⲓⲟⲛ ⲛⲧⲛⲉ ⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲡⲟⲉⲓⲕ ⲙⲉⲛ ⲱⲁϥⲱⲱⲡⲉ ⲛⲥⲱⲙⲁ ⲙⲡⲉⲭⲣⲓⲥⲧⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛⲧⲉ ⲡⲁⲡⲟⲧ ⲱⲱⲡⲉ ⲛⲥⲛⲟϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲛⲉϥⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ ϫⲉ ϫⲓ ⲛⲧⲉⲧⲛⲟⲩⲱⲙ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲁⲥⲱⲙⲁ ⲙⲛ ⲡⲁⲥⲛⲟϥ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲧⲙⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ

<crtc> ⲡⲉϫⲉ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛⲑⲉ ⲉⲧⲉ ⲟⲩⲁⲛⲁⲅⲕⲁⲓⲟⲛ ⲡⲉ ⲉⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲡⲁⲓ ⲟⲩⲁⲛⲁⲅⲕⲁⲓⲟⲛ ⲡⲉ ⲉⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉ ⲧⲉϥⲉⲝⲟⲩⲥⲓⲁ ϫⲉ ⲛⲧⲁⲩⲧⲁⲙⲓⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲕⲁⲧⲁⲡⲓⲛⲉ ⲙⲛ ⲑⲓⲕⲱⲛ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ

<crtc> ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲅⲁⲣ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲡⲉ ⲡⲟⲉⲓⲕ ⲛⲧⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ ⲧⲡⲉ ⲛⲧⲟϥ ⲟⲛ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲛⲁⲡⲱϩⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲟⲩⲥⲛⲟϥ ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲥⲉⲛⲁⲡⲉϩⲧ ⲡⲱϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ϫⲉ ⲛⲧⲁⲩⲧⲁⲩⲧⲁⲙⲓⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ϩⲛ ⲑⲓⲕⲱⲛ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ

<crtc> ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲙⲡⲙⲉⲅⲉⲑⲟⲥ ⲛⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲉⲙⲙⲛⲱⲥⲟⲙ ⲉⲧⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲛⲁⲧⲧⲁϩⲟ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲙⲛⲧⲥⲱⲃ ⲛⲧⲙⲛⲧⲉⲩⲧⲉⲗⲏⲥ ⲙⲡⲣⲱⲙⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲛⲥⲱϫⲃ ⲛⲧⲉ ⲫⲩⲥⲓⲥ ⲉⲧⲛⲥⲟⲟⲩⲛ ⲙⲙⲟⲟⲩ

<crtc> ⲉⲛⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛⲧⲉⲓϩⲉ ϫⲉ ⲛⲑⲉ ⲛⲟⲩⲣⲣⲟ ⲉϥⲛⲁⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲛⲥⲉϩⲱⲅⲣⲁⲫⲓ ⲛⲟⲩϩⲓⲕⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲱⲁⲣⲉ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ϩⲟⲙⲟⲗⲟⲅⲉⲓ ⲙⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲑⲓⲕⲱⲛ ⲙⲡⲣⲣⲟ ⲧⲉ ϩⲁⲙⲁ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲥⲉⲥⲟⲟⲩⲛ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲉ ⲟⲩⲱⲉ ⲧⲉ ⲙⲛ ϩⲉⲛⲡⲁϩⲣⲉ

<crtc> ⲟⲩⲇⲉ ⲅⲁⲣ ⲛⲱⲁⲁⲛⲧⲥ ϫⲟⲥⲉ ⲁⲛ ⲛⲑⲉ ⲙⲡⲁⲣⲱⲙⲉ ⲟⲩⲇⲉ ⲛⲉⲥⲙⲁⲁϫⲉ ⲛⲑⲉ ⲛⲛⲁⲡϩⲟ ⲙⲡⲣⲣⲟ ⲟⲩⲇⲉ ⲟⲛ ⲛⲥⲱⲁϫⲉ ⲁⲛ ⲛⲧⲉϥϩⲉ

<trdz> Disse a lui l’arcivescovo: non è cosí, infatti è veramente pane prima di essere posto sull’altare, ma quando viene posto sull’altare e noi invochiamo Dio su di esso, il pane diventa corpo di Cristo ed il calice diventa sangue, secondo che disse ai suoi discepoli: prendete e mangiate, questo è il mio corpo ed il mio sangue.

<trdz> E cosí crediamo.

<trdz> Disse apa Aphu: come è necessario credere ciò, è anche necessario credere al fatto che l’uomo è stato creato secondo l’immagine e la somiglianza di Dio.

<trdz> Chi ha detto infatti: io sono il pane disceso dal cielo, egli è anche colui che ha detto: chi verserà del sangue umano, sarà versato il suo in cambio poiché l’uomo è stato fatto ad immagine di Dio.

<trdz> Quanto poi alla gloria della grandezza divina, che nessuno può misurare per la sua grandezza incommensurabile, e quanto alla inferiorità delle possibilità dell’uomo, secondo la bassezza della natura che conosciamo,

<trdz> noi pensiamo che come un re che ordini che venga dipinta una immagine, e ciascuno riconosce che essa è l’immagine del re, sebbene tutti sappiano che è del legno con dei colori,

<trdz> dal momento che il suo naso non è in rilievo come quello dell’uomo, né le sue orecchie come quelle del viso del re, né essa parla come lui,

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲓⲥⲱⲭⲃ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲙⲙⲟⲥ ⲙⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲣⲡⲉⲩⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲩⲣⲍⲟⲧⲉ ⲍⲏⲧⲥ ⲛⲧⲁⲡⲟⲫⲁⲥⲓⲥ ⲙⲡⲣⲣⲟ ⲭⲉ ⲁⲩⲭⲟⲟⲥ ⲭⲉ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲧⲁ ⲍⲓⲕⲱⲛ

<crtc> ⲙⲁⲗⲗⲟⲛ ⲇⲉ ⲉⲣⲱⲁⲛⲟⲩⲁ ⲧⲟⲗⲙⲁ ⲉⲁⲣⲛⲁ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲛⲑⲓⲕⲱⲛ ⲁⲛ ⲧⲉ ⲙⲡⲣⲣⲟ ⲱⲁⲩⲙⲟⲟⲩⲧⲩ ⲭⲉ ⲁⲩⲭⲓⲟⲩⲁ ⲉⲣⲟⲩ ⲙⲁⲗⲓⲥⲧⲁ ⲭⲉ ⲱⲁⲣⲉ ⲛⲉⲝⲟⲩⲥⲓⲁ ⲥⲱⲟⲩⲍ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲩⲧⲉⲟⲟⲩ ⲛⲍⲉⲛⲡⲁⲥⲉ ⲛⲱⲉ ⲙⲛ ⲍⲉⲛⲡⲁⲍⲣⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲑⲟⲧⲉ ⲙⲡⲣⲣⲟ

<crtc> ⲉⲱⲭⲉ ⲱⲁⲣⲉ ⲛⲁⲓ ⲥⲉ ⲱⲱⲡⲉ ⲛⲟⲩⲍⲓⲕⲱⲛ ⲉⲙⲛ ⲡⲛⲉⲩⲙⲁ ⲙⲙⲟⲥ ⲟⲩⲇⲉ ⲙⲉⲥⲕⲓⲙ ⲉⲥⲟ ⲛⲁⲥⲩⲛⲑⲉⲧⲟⲥ ⲡⲟⲥⲟ ⲙⲁⲗⲗⲟⲛ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲉⲡⲛⲉⲩⲙⲁ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲍⲏⲧⲩ ⲉⲩⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ ⲁⲩⲱ ⲉⲩⲧⲁⲓⲏⲩ ⲡⲁⲣⲁ ⲛⲍⲱⲟⲛ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲍⲓⲭⲙ ⲡⲕⲁⲍ

<crtc> ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲇⲓⲁⲫⲟⲣⲁ ⲇⲉ ⲛⲛⲱⲱⲛⲉ ⲙⲛ ⲛⲁⲩⲁⲛ ⲙⲛ ⲛⲥⲱⲭⲃ ⲉⲧⲛⲍⲏⲧⲛ ⲉⲩⲡⲉⲧⲉⲩⲥⲓⲥ ⲛⲁⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲛⲟⲩⲭⲁⲓ

<crtc> ⲙⲛⲱⲥⲟⲙ ⲅⲁⲣ ⲛⲗⲁⲁⲩ ⲛⲛⲁⲓ ⲉⲥⲉⲱⲩ ⲡⲉⲟⲟⲩ ⲛⲧⲁ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁⲛ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉ ⲧⲉⲣⲉ ⲡⲁⲩⲗⲟⲥ ⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲡⲍⲟⲟⲩⲧ ⲅⲁⲣ ⲛⲥⲱⲱⲉ ⲁⲛ ⲉⲣⲟⲩ ⲉⲍⲱⲃⲥ ⲛⲧⲉⲩⲁⲡⲉ

<crtc> ⲛⲧⲉⲣⲉⲩⲥⲱⲧⲙ ⲇⲉ ⲉⲛⲉⲓⲱⲁⲭⲉ ⲛⲥⲓ ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲛⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲩⲡⲁⲍⲧⲩ ⲉⲍⲣⲁⲓ ⲉⲭⲙ ⲡⲉⲩⲙⲁⲕⲍ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ

<crtc> ⲭⲉ ⲟⲛⲧⲱⲥ ⲥⲡⲣⲉⲡⲉⲓ ⲉⲧⲣⲉ ⲧⲙⲛⲧⲣⲉⲩⲧⲥⲃⲱ ⲱⲱⲡⲉ ⲛⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲛⲛⲉⲑⲏⲥⲩⲭⲁⲍⲉ ⲙⲁⲩⲁⲁⲩ

<crtc> ⲁⲛⲟⲛ ⲅⲁⲣ ⲛⲗⲟⲅⲓⲥⲙⲟⲥ ⲙⲡⲉⲛⲍⲏⲧ ⲧⲏⲍ ⲉⲣⲟⲛ ⲍⲱⲥⲧⲉ ⲉⲧⲣⲉⲛⲱⲱⲩⲧ ⲛⲧⲉⲓⲍⲉ ⲧⲏⲣⲥ ⲍⲛ ⲟⲩⲙⲛⲧⲁⲧⲥⲟⲟⲩⲛ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲥⲍⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲍⲛ ⲧⲉⲭⲱⲣⲁ ⲧⲏⲣⲥ ⲉⲩⲁⲡⲟⲕⲩⲣⲏⲥⲥⲉ ⲛⲧⲗⲉⲝⲓⲥ ⲉⲧⲙⲙⲁⲩ ⲭⲉ ⲉⲥⲱⲟⲩⲧ ⲁⲩⲱ ⲍⲛ ⲟⲩⲙⲛⲧⲁⲛⲟⲏⲧⲟⲥ ⲛⲧⲁⲛⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲣⲟⲥ

<trdz> eppure tutti questi difetti nessuno ne tiene conto, temendo una sentenza del re, poiché egli disse: questa è la mia immagine;

<trdz> ed anzi se qualcuno osa negare che essa sia l'immagine del re, lo uccidono perché l'ha calunniata, ed inoltre i magistrati si riuniscono attorno ad essa glorificando un pezzo di legno e dei colori per il timore del re;

<trdz> se questo dunque accade per una immagine senza spirito e che non si muove né sente, quanto piú l'uomo nel quale è lo Spirito di Dio, e che è piú potente e piú onorato di tutti gli animali che stanno sulla terra.

<trdz> E quanto agli accadimenti delle malattie ed i diversi colori e le inferiorità che stanno in noi, per una nostra necessità per la nostra salute,

<trdz> non è possibile che alcuna di queste cose cancelli la gloria che Dio ci ha dato, secondo che dice Paolo: all'uomo non conviene di velare il proprio capo».

<trdz> Dopo che il beato arcivescovo ebbe udito queste parole, si levò e si prosternò dicendo:

<trdz> Veramente è necessario che la dottrina provenga da coloro che da soli passsano la vita in silenzio.

<trdz> Infatti a noi le elucubrazioni della nostra intelligenza sono di disturbo, tanto che possiamo errare gravemente per ignoranza.

<trdz> Quindi scrisse una circolare per tutto l'Egitto, sconfessando quel passaggio in quanto errato, e concepito in un momento di follia.

<crtc> ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲁⲣⲕⲉ ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲉϥⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲙⲁⲧⲁⲙⲟⲓ ⲭⲉ ⲟⲩ ⲡⲉ ⲡⲉⲕⲃⲓⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛⲧⲕ ⲟⲩⲣⲙⲧⲱⲛ ϩⲙ ⲡⲉⲕⲅⲉⲛⲟⲥ

<crtc> ϯⲛⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲉⲡⲉⲕⲥⲙⲟⲧ ⲛⲑⲉ ⲛⲛⲓϩⲩⲇⲓⲱⲧⲏⲥ ϯⲥⲱⲧⲙ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲉⲛⲉⲕⲫⲁⲭⲉ ⲉⲩⲭⲟⲥⲉ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲡⲁⲣⲁ ⲛⲁ ⲛⲥⲟⲫⲟⲥ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲫⲃ ⲉϥⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲁⲓⲟⲩⲱⲫ ⲙⲉⲛ ⲉⲱⲛϩ ϩⲱⲥ ⲙⲟⲛⲁⲭⲟⲥ ⲡⲗⲏⲛ ϯⲟⲩⲏⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲙⲡⲧⲁⲉⲓⲟ ⲉⲧⲙⲙⲁⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲁⲛⲅ ⲟⲩⲣⲙⲡⲉⲙⲭⲉ

<crtc> ⲁⲗⲗⲁ ⲉⲡⲉⲓⲇⲏ ⲛⲧⲟⲕ ⲡⲉⲧⲛⲧⲁⲭⲣⲏⲩ ⲉⲭⲛ ⲧⲉⲕ-ⲥⲟⲫⲓⲁ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲁⲡⲭⲁⲭⲉ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ ⲉⲣ ⲡⲁⲓ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲕ

<crtc> ⲉϥⲥⲟⲟⲩⲛ ⲭⲉ ⲟⲩⲛ ⲟⲩⲙⲏⲏⲱⲉ ⲛⲁⲭⲓ ⲭⲣⲟⲡ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲛⲥⲉϯⲟⲥⲉ ⲛⲥⲉⲧⲙⲥⲱⲧⲙ ⲉⲡⲱⲁⲭⲉ ⲛⲧⲉⲥⲃⲱ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲛⲏⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ ⲣⲱⲕ

<crtc> ⲡⲗⲏⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲙⲉ ⲉⲧⲱⲟⲟⲡ ⲛϩⲏⲧⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡ-ⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲕⲭⲣⲟ ⲉⲥⲙⲟⲧ ⲛⲓⲙ ⲛⲕⲟⲧⲥ ⲛⲧⲉ ⲡⲇⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ϩⲙ ⲡⲧⲣⲉⲕⲥⲱⲧⲙ ⲉⲡⲱⲁⲭⲉ ⲛⲧⲁⲙⲛⲧⲉⲗⲁⲭⲓⲥ-ⲧⲟⲥ

<crtc> ⲙⲡϥⲥⲙⲥⲟⲙ ⲅⲁⲣ ⲉⲭⲁⲥⲧⲕ ⲉⲩⲉⲛⲟⲛⲟⲓⲁ ⲛⲥⲓ ⲡⲙⲉⲅⲉⲑⲟⲥ ⲉⲧⲛϩⲧⲕ ϩⲱⲥⲧⲉ ⲉⲧⲣⲉⲕⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲉⲭⲙ ⲡⲉⲕⲟⲩⲱⲱ ⲙⲙⲓⲛ ⲙⲙⲟⲕ

<crtc> ⲁⲗⲗⲁ ⲁⲕⲟⲩⲱⲛϩ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲧⲙⲛⲧⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧϩⲙ ⲡⲉⲭⲣⲓⲥⲧⲟⲥ ⲛⲑⲉ ϩⲱⲱϥ ⲙⲡⲛⲟⲥ ⲙⲱⲩⲥⲏⲥ ⲉⲁϥⲥⲱⲧⲙ ⲛⲥⲁ ⲓⲱⲑⲟⲣ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲙⲙⲁⲇⲓϩⲁⲙ

<crtc> ⲉⲡⲁⲓ ⲛⲁⲙⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁ ⲡⲥⲱⲧⲏⲣ ⲭⲟⲟϥ ⲛⲛⲉⲛⲉⲓⲟⲧⲉ ⲛⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ

<crtc> ⲭⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛⲕⲉⲧ ⲧⲏⲩⲧⲛ ⲛⲧⲉⲧⲛⲣ ⲑⲉ ⲛⲛⲓⲱϩⲣⲉ ⲱϩⲙ

<crtc> ⲛⲧⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲕⲟⲩⲟⲛϩⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲁⲙⲉ ⲭⲉ ⲁⲕⲕⲧⲟⲕ ⲧⲏⲣⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ ⲡⲭⲟⲥⲉⲛϩⲏⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲧⲃⲃⲟ ⲙⲛ ⲧⲙⲛ-ⲧϩⲁⲡⲗⲟⲩⲥ ⲛⲧⲙⲛⲧⲕⲟⲩⲓ

<trdz> Dopo di che interrogò il beato dicendo: Dammi informazioni sul tuo genere di vita, sulla tua patria e sulla tua famiglia.

<trdz> Vedo infatti che hai l’aspetto di un poveraccio, ma sento che le tue parole sono più elevate di quelle dei professori.

<trdz> Rispose dicendo: Avrei voluto vivere da monaco, ma sono ancora ben lontano da quella aspirazione. La mia patria è peMge.

<trdz> Poiché proprio tu sei quello sulla cui dottrina noi ci fondiamo, per questo il Nemico cercò di agire per mezzo tuo,

<trdz> sapendo che molti sarebbero inciampati per questo, e si sarebbero fatti male, e non avrebbero dato ascolto ai dettami della santa dottrina che vengono dalla tua bocca.

<trdz> Invece per l’amore che tu hai verso Dio, ecco hai vinto ogni genere di inganni del Diavolo, dando ascolto alla parola della mia nullità.

<trdz> Non potè infatti elevarti alla superbia la grandezza che sta in te, tanto da vincere la tua stessa volontà,

<trdz> ma hai dimostrato l’umiltà in Cristo, come lo stesso grande Mosé che obbedí a Iothor, sacerdote di Madiham.

<trdz> Questo è veramente ciò che il Salvatore disse ai nostri padri gli apostoli:

<trdz> Se non tornerete ad essere come questi bambini (etc.).

<trdz> E tu hai veramente dimostrato di esserti completamente staccato dalla superbia per scegliere l’umiltà e la semplicità della fanciullezza.

<crtc> ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲁⲩⲥⲉⲡⲥⲱⲡⲩ ⲉⲧⲣⲉⲩⲥⲱ ⲛⲙⲙⲁⲩ ⲛⲍⲉⲛⲍⲟⲟⲩ

<crtc> ⲛⲧⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲟⲩⲁⲧⲥⲟⲙ ⲛⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲁⲓ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛⲧⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲍⲓⲧⲟⲟⲧⲩ ⲍⲛ ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲙⲛ ⲟⲩⲧⲓⲙⲏ

<crtc> ⲛⲉⲩⲙⲟⲕⲍ ⲇⲉ ⲛⲍⲏⲧ ⲉⲩⲛⲏⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲍⲓⲧⲟⲟⲧⲩ ⲛⲑⲉ ⲛⲟⲩⲱⲏⲣⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲉⲩⲉⲓⲱⲧ ⲙⲟⲟⲱⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲍⲓⲧⲟⲟⲧⲩ

<crtc> ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲱⲟⲙⲧⲉ ⲇⲉ ⲛⲣⲟⲙⲡⲉ ⲭⲓⲛⲧⲁ ⲛⲁⲓ ⲱⲱⲡⲉ ⲁⲩⲛⲕⲟⲧⲕ ⲛⲥⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙⲡⲉⲙⲭⲉ ⲁⲩⲱ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲍⲉ-ⲑⲟⲥ ⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲧⲏⲣⲥ ⲥⲱⲟⲩⲍ ⲉⲛⲉⲥⲉⲣⲏⲩ ⲍⲛ ⲟⲩⲥⲩⲙⲫⲱ-ⲛⲓⲁ ⲛⲟⲩⲱⲧ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲧ ⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ ⲍⲁ ⲟⲩⲁ ⲛⲛⲉⲡⲣⲉⲥ-ⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲉⲩⲉⲩⲗⲁⲃⲏⲥ ⲍⲱⲱⲩ ⲡⲉ ⲁⲩⲭⲟⲟⲩⲩ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲙⲛ ⲛⲉⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ ⲭⲉ ⲉⲩⲉⲁⲁⲩ ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ

<crtc> ⲛⲧⲉⲣⲉⲩⲭⲓ ⲇⲉ ⲛⲛⲉⲥⲍⲁⲓ ⲛⲥⲓ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲑⲉⲟⲫⲓⲗⲟⲥ ⲁⲩⲟⲩⲱⲱⲃ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ

<crtc> ⲭⲉ ⲁⲫⲟⲩ ⲟⲩⲙⲟⲛⲁⲭⲟⲥ ⲡⲉ ⲉⲡⲁ ⲧⲉⲧⲛⲡⲟⲗⲓⲥ ⲡⲉ ⲁⲛⲓⲩ ⲛⲁⲓ ⲧⲁⲗⲗⲁⲩ ⲛⲏⲧⲛ ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ

<crtc> ⲁⲩⲟⲩⲱⲱⲃ ⲇⲉ ⲛⲥⲓ ⲛⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲁⲛⲟⲛ ⲣⲱ ⲛⲧⲛⲥⲟⲟⲩⲛ ⲁⲛ ⲙⲙⲟⲛⲁⲭⲟⲥ ⲍⲛ ⲛⲉⲛⲧⲟⲱ ⲭⲉ ⲁⲫⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲧⲛⲙⲉⲉⲩⲉ ⲟⲛ ⲭⲉ ⲙⲛ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲍⲏⲧⲛ ⲥⲟⲟⲩⲛ ⲙⲙⲟⲩ

<crtc> ⲁⲩⲟⲩⲱⲱⲃ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛⲥⲓ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲛⲁⲩ ⲭⲉ ⲉⲱⲱⲡⲉ ⲛⲧⲉⲧⲛⲛⲁⲛⲧⲩ ⲛⲁⲓ ⲁⲛ ⲛⲧ-ⲛⲁⲡⲉⲱⲛ ⲣⲱⲙⲉ ⲛⲏⲧⲛ ⲁⲛ ⲧⲉⲛⲟⲩ

<crtc> ⲛⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲍⲓⲧⲟⲟⲧⲩ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉ-ⲩⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩⲱⲓⲛⲉ ⲛⲥⲁ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲁⲩⲱ ⲙⲡⲟⲩⲥⲟⲩⲱⲛⲩ ⲍⲙ ⲡⲧⲟⲱ ⲧⲏⲣⲩ

<crtc> ⲉⲛⲉⲩⲱⲟⲟⲡ ⲅⲁⲣ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲙⲛ ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲁⲗⲗⲁ ⲙⲛ ⲛⲉⲑⲏⲣⲓⲟⲛ

<trdz> Dopo di ciò gli chiese di rimanere qualche giorno,

<trdz> ma egli rifiutò dicendo: È impossibile questo per me.

<trdz> E cosí si dipartí da lui in pace e con onore,

<trdz> mentre (l’arcivescovo) era addolorato della sua dipartita come un figlio il cui padre si allontana.

<trdz> E dopo tre anni da quando questo accadde morí il vescovo di Pemge, e secondo l’usanza la città tutta si radunò insieme e con accordo unanime votarono uno dei presbiteri pii e lo mandarono ad Alessandria con i risultati della votazione perché lo facessero vescovo.

<trdz> Ma dopo che l’arcivescovo apa Teofilo ricevette la lettera rispose dicendo:

<trdz> «Vi è un monaco, Aphu, uno della vostra città. Portatemelo che lo faccia vostro vescovo».

<trdz> Risposero i presbiteri dicendo: «Noi non conosciamo alcun monaco nel nostro distretto che si chiami Aphu, e crediamo che nessuno di noi lo conosca».

<trdz> Rispose allora l’arcivescovo dicendo loro: « Se non mi porterete lui, non vi consacrerò alcun altro ».

<trdz> Allora essi presero congedo da lui e andarono alla loro città. Cercarono l’uomo ma non lo conoscevano in tutto il distretto.

<trdz> Egli infatti non stava con gli uomini ma con gli animali.

<crtc> ⲛⲧⲉⲣⲟⲩⲑⲗⲓⲃⲉ ⲇⲉ ⲁⲩⲥⲱⲟⲩϩ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲛⲙⲙⲟⲛⲁ-ⲭⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲭⲛⲟⲩⲟⲩ ⲉⲡⲣⲱⲙⲉ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲇⲉ ⲛⲥⲓ ⲡⲉⲧⲥⲟⲟⲩⲛ ⲙⲙⲟϥ ⲛϩⲏⲧⲟⲩ ⲭⲉ ⲥⲉ ⲧⲥⲟⲟⲩⲛ ⲙⲙⲟϥ ϩⲁⲑⲏ ⲙⲡⲟⲟⲩ ⲛⲉⲱⲁⲓⲥⲛⲧϥ ⲇⲉ ⲡⲉ ϩⲛ ⲧⲉⲣⲏⲙⲟⲥ ⲉϥⲥⲉⲉⲧ ⲙⲛ ⲛ ⲱⲟⲱ

<crtc> ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲉⲧⲣⲉ ⲛⲥⲉⲣⲁⲥⲉ ⲥⲱⲣⲥ ⲉⲣⲟϥ ⲛⲥⲉⲥⲟⲡϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲭⲉ ⲁⲡⲥⲟⲛ ⲧⲁⲙⲟⲟⲩ

<crtc> ⲭⲉ ⲉϥⲱⲁⲛⲉⲓⲙⲉ ⲉⲡⲁⲓ ⲭⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛⲱⲓⲛⲉ ⲛⲥⲱϥ ⲉⲁⲁϥ ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϥⲛⲁⲡⲱⲧ

<crtc> ⲛⲥⲉⲣⲁⲥⲉ ⲥⲉ ⲁⲩⲥⲱⲣⲥ ⲉⲣⲟϥ ϩⲛ ⲛⲉⲩⲥⲟⲣⲥ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲧⲉⲩⲱⲏ ⲭⲉ ⲉϥⲛⲁⲥⲱ ⲙⲟⲟⲩ ⲙⲛ ⲛⲱ-ⲟⲱ

<crtc> ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲛⲥⲉⲣⲁⲥⲉ ϥⲱⲥⲉ ⲉⲭⲱϥ ⲁⲩ-ⲥⲟⲡϥ ⲁⲩⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙⲙⲟϥ

<crtc> ⲁϥⲱⲁⲭⲉ ⲇⲉ ⲛⲙⲙⲁⲩ ⲭⲉ ⲟⲩ ⲡⲉ ⲡⲉⲧⲛϩⲱⲃ ⲛⲙⲙⲁⲓ ⲉⲧⲉⲧⲛⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙⲙⲟⲓ ⲁⲛⲅ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ϩⲱⲱⲧ ⲛⲧⲉⲧⲛϩⲉ ⲉⲱⲭⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛⲥⲉⲡ ⲧⲃⲛⲏ ⲉⲓⲥ ⲡⲱⲟⲱ ⲁⲧⲉⲧⲛ-ⲥⲉⲡϥ

<crtc> ⲡⲉⲭⲁⲩ ⲛⲁϥ ⲭⲉ ⲧⲛⲥⲟⲟⲩⲛ ⲭⲉ ⲛⲧⲕ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲛⲕⲱⲧⲉ ⲛⲥⲱⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲁⲛⲥⲟⲡⲕ

<crtc> ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁⲩ ⲭⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲟⲩⲛ ⲡⲉⲧⲉⲧⲛⲱⲓⲛⲉ ⲛ ⲥⲱϥ ⲁⲗⲱⲧⲛ ϩⲁ ⲡⲁⲓ ⲙⲁⲣⲉϥⲃⲱⲕ

<crtc> ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲕⲱ ⲉⲃⲟⲗ ⲙⲡⲱⲟⲱ ⲁⲩⲧⲁⲗⲟϥ ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲛⲧϥ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲉⲣⲁⲧϥ ⲙⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ

<crtc> ⲛⲧⲉⲣⲉϥⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲣⲁⲱⲉ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲧⲉⲣⲟⲩⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲑⲉ ⲛⲧⲁⲩⲥⲟⲡϥ ⲙⲙⲟⲥ ⲁϥⲣⲱⲡⲏⲣⲉ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲭⲁϥ

<crtc> ⲭⲉ ⲁⲕⲉⲓ ⲁⲫⲟⲩ ⲁⲙⲟⲩ ϩⲱⲱⲕ ⲛⲅⲱⲡϩⲓⲥⲉ ⲙⲛ ⲛⲉⲕⲱⲃⲣ ⲙⲉⲗⲟⲥ

<crtc> ⲱⲁ ⲡⲟⲟⲩ ⲉⲕ ⲙⲓⲱⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲙⲁⲩⲁⲁⲕ ⲉⲕⲧⲟⲩⲭⲟ ⲙⲙⲟⲕ

<trdz> Dopo che furono molto preoccupati, radunarono i monaci e chiesero ad essi circa quell'uomo.

<trdz> Rispose quello di loro che lo conosceva: « Sí, io lo conosco da parecchio e lo andavo a trovare nel deserto in cui vive con i 41. bufali».

<trdz> Allora ordinarono che i cacciatori lo scovassero e lo catturassero, poiché il fratello li aveva informati:

<trdz> «Se egli saprà che lo cercate per farlo vescovo fuggirà ».

<trdz> I cacciatori dunque lo cacciarono con le loro reti ed egli uscí la notte per abbeverarsi con i bufali.

<trdz> Allora i cacciatori gli saltarono addosso e lo presero e lo legarono.

<trdz> Egli parlò con loro: «Che cosa avete contro di me per catturarmi? Io sono un uomo come voi. Se voi cercate animali, ecco il bufalo, l'avete preso».

<trdz> Gli dissero: « Sappiamo che tu sei un uomo, e proprio te cerchiamo. Perciò ti abbiamo preso ».

<trdz> Disse loro: « Dunque sono io che cercate? Allora lasciate che questo se ne vada».

<trdz> Allora lasciarono andare il bufalo e presero lui e subito lo portarono ad Alessandria dall'arcivescovo.

<trdz> Dopo che lo vide si rallegrò molto e dopo che gli narrarono come lo avevano preso si meravigliò molto e disse:

<trdz> «Sei arrivato o Aphou! Vieni anche tu a prendere le sofferenze con i tuoi compagni!

<trdz> Fino ad oggi tu hai combattuto solo per te, mantenendoti sulla retta via;

<crtc> ⲧⲉⲛⲟⲩ ϩⲱⲱϥ ⲕⲧⲟⲕ ⲛⲅⲧⲁⲭⲣⲉ ⲛⲉⲕⲥⲛⲏⲩ ⲛⲅ-ⲙⲓⲱⲉ ⲉⲭⲱⲟⲩ ⲛⲙⲙⲁⲕ

<crtc> ⲁϥⲟⲩⲱⲱⲃ ⲛⲥⲓ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ

<crtc> ⲭⲉ ⲁⲛⲅ ⲛⲓⲙ ⲁⲛⲟⲕ ⲡⲭⲟⲉⲓⲥ ⲡⲁⲭⲟⲉⲓⲥ ⲭⲉ ⲉⲕⲉⲭⲉ ⲛⲉⲓⲱⲁⲭⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲧⲉⲓϩⲉ

<crtc> ⲁⲛⲟⲕ ⲅⲁⲣ ⲁⲛⲅ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲥⲑⲉⲛⲏⲥ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁⲙⲛⲧⲥⲱⲃ ⲛⲧⲁⲓⲡⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲥⲩⲛⲧⲉⲭⲓⲁ ⲛⲛⲣⲱⲙⲉ ⲭⲉ ⲛⲛⲉⲓⲃⲱⲕ ϩⲙ ⲡⲧⲱϩ ⲛⲛϩⲟⲉⲓⲙ ⲙ ⲙⲡⲓⲃⲓⲟⲥ

<crtc> ⲧⲉⲛⲟⲩ ⲧⲧⲁⲣⲕⲟ ⲙⲙⲟⲕ ⲙⲡⲭⲟⲉⲓⲥ ⲉⲧⲙⲧⲣⲉⲕⲭⲓⲧ ⲛⲥⲟⲛⲥ

<crtc> ⲡⲉⲓϩⲱⲃ ⲅⲁⲣ ⲟ ⲛⲁⲓ ⲛⲁⲧⲥⲟⲙ

<crtc> ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲁϥⲗⲩⲡⲉⲓ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲛⲁⲱ ⲙⲡⲭⲟⲉⲓⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁϥ

<crtc> ⲭⲉ ϥⲟⲛϩ ⲛⲥⲓ ⲡⲭⲟⲉⲓⲥ ⲭⲉ ⲉⲕⲧⲙⲃⲟⲗⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲙⲡⲁⲛⲁⲱ ⲛⲧⲁⲕⲙⲟⲣⲧ ⲛϩⲏⲧϥ ⲧⲉⲓⲣⲉ ⲙⲙⲟⲕ ⲛⲱⲙⲱⲟ ⲉⲡⲧⲱϩⲙ ⲧⲏⲣϥ ⲛⲛⲉⲭⲣⲓⲥⲧⲓⲁ ⲛⲟⲥ ϩⲙ ⲡⲓⲁⲓⲱⲛ ⲙⲛ ⲡⲉⲧⲛⲏⲩ

<crtc> ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ ⲛⲥⲓ ⲁⲡⲁ ⲁⲫⲟⲩ ⲉϥⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ

<crtc> ⲭⲉ ⲁⲓⲥⲱⲧⲡ ⲡⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲟⲩⲱⲗⲟϥ ⲛⲁⲓ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲑⲗⲓⲯⲓⲥ ⲧⲉ ⲱⲁ ⲉⲛⲉϩ

<crtc> ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲧϩⲁϩⲧⲏⲕ ⲉⲱⲭⲉ ⲧⲛⲁⲱⲣ ⲡϩⲱⲃ ⲁⲣⲓⲣⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲑⲉ ⲉⲧⲣⲁⲛⲁⲕ

<crtc> ⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ ⲭⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲭⲟⲉⲓⲥ ⲛⲉⲓⲱⲧ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲁϥⲛⲟⲥⲛⲉϥ ⲁϥⲭⲟⲟⲩϥ ⲉⲧⲉϥ ⲡⲟⲗⲓⲥ

<crtc> ⲛⲧⲉⲣⲉϥⲁⲣⲭⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲧⲙⲛⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲁⲣⲭⲉⲓ ⲟⲛ ⲉⲕⲉ ⲡⲣⲁⲕⲧⲓⲕⲟⲛ ⲛⲧⲓⲙⲓⲛⲉ

<crtc> ⲧⲙⲛⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲅⲁⲣ ⲧⲏⲣⲥ ⲛⲧⲁϥⲁⲁⲥ ⲙⲡϥⲣ ⲟⲩⲟⲩⲱϩ ⲛⲟⲩⲱⲧ ⲛⲛⲕⲟⲧⲕ ϩⲛ ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲟⲩⲇⲉ ⲙⲡϥⲟⲩⲉⲙ ⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲛⲟⲩⲱⲧ ⲛϩⲏⲧⲥ ⲉⲡⲧⲏⲣϥ ⲛⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲛⲟⲩⲱⲧ

<trdz> ora invece volgiti a correggere i tuoi fratelli e a combattere per loro insieme con me».

<trdz> Rispose apa Aphu:

<trdz> «Chi sono io, o mio signore, perché tu mi parli in questo modo?

<trdz> Io infatti sono un uomo debole e a causa della mia debolezza ho fuggito il commercio degli uomini affinché non incorressi 42. nella tempesta delle onde di questa vita.

<trdz> Ora ti scongiuro per il Signore di non farmi violenza.

<trdz> Infatti questa cosa è superiore alle mie possibilità».

<trdz> L’arcivescovo si rattristò molto per lo scongiuro per il Signore e gli disse:

<trdz> « Vive il Signore che se tu non scioglierai il giuramento con cui ti sei legato, io ti farò estraneo alla chiamata tutta dei cristiani in questo mondo ed in quello che verrà».

<trdz> Allora si inchinò apa Aphu dicendo:

<trdz> « Sono sconfitto. Sarebbe infatti per me questa una vergogna ed una sofferenza eterna.

<trdz> Ecco sono con te. Se io potrò fare il mio compito fa’ come ti piace».

<trdz> Quindi si inchinò dicendo: « Perdonami, mio signore padre »,

<trdz> ed egli lo consacrò e lo rimandò alla sua città.

<trdz> Dopo che egli cominciò il suo episcopato, cominciò anche un sistema di vita di questo genere:

<trdz> tutto l’episcopato lo trascorse senza passare una sola notte a dormire nella città, né toccò mai cibo assolutamente in essa nemmeno per un giorno,

<crtc> ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉⲩⲥⲉⲉⲧ ⲙⲁⲩⲁⲁⲩ ⲡⲉ ϩⲛ ⲟⲩⲙⲟⲛⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲙⲡⲃⲟⲗ ⲛⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ ⲇⲉ ⲛⲉⲱⲁⲩⲉⲓ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲩⲥⲉⲩϩ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲛⲩⲱⲁⲭⲉ ⲛⲙⲙⲁⲩ ϩⲙ ⲡⲱⲁⲭⲉ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲱⲁ ⲡⲣⲟⲩϩⲉ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲱⲁⲩⲣ ⲧⲉⲩⲱⲏ ⲙⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ ⲉⲩⲉⲓⲣⲉ ⲛⲛⲉⲩⲥⲩⲛⲁⲝⲓⲥ ⲙⲛ ⲛⲉⲩⲱⲗⲏⲗ ⲙⲛ ⲛⲉⲩⲯⲁⲗⲙⲟⲥ ⲉⲩⲁϩⲉⲣ-ⲁⲧⲩ ϩⲓⲭⲱⲟⲩ ϩⲛ ⲛⲗⲓⲧⲟⲩⲣⲅⲓⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲛⲱⲁⲩⲕⲁⲑⲏⲕⲉⲓ ⲙⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲱⲁ ⲭⲡⲥⲟ ⲛⲧⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ ⲛⲩⲁⲛⲁⲭⲟⲣⲉⲓ ⲟⲛ ⲉⲡⲉⲩ ⲙⲟⲛⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲱⲁ ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ

<crtc> ⲁⲩⲕⲁⲑⲓⲥⲧⲁ ⲇⲉ ⲙⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲛⲧⲁⲩⲭⲓⲧⲩ ⲉⲁⲁⲩ ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲭⲛ ⲧⲉⲕⲗⲟⲅⲓⲥⲧⲓⲁ ⲧⲏⲣⲥ ⲛⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲱⲁⲩⲧ ⲛⲛⲱⲡ ⲛⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲛⲟⲩⲥⲟⲡ ⲧⲉⲣⲟⲙⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲱⲁⲩⲥⲉⲉⲡⲉ ⲧⲏⲣⲩ ⲉⲡⲁⲛϩⲟⲗⲟⲙⲁ ⲛⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲛⲉⲱⲁⲩⲭⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲛϩⲏⲕⲉ ⲛⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲙⲛ ⲛⲉⲧ ϩⲛ ⲉⲣⲟⲩ ϩⲱⲥⲧⲉ ⲛⲥⲉⲣ ⲡⲱⲃⲱ ⲙⲡϩⲓⲥⲉ ⲛⲧⲉⲩⲙⲛ-ⲧϩⲏⲕⲉ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲩ

<crtc> ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛⲉⲣⲉ ⲛⲕⲉⲁⲣⲭⲱⲛ † ⲛⲧⲟⲟⲧⲩ ⲡⲉ ⲙⲡ-ⲃⲟⲗ ⲛⲛⲕⲁ ⲛⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲧ ⲛⲁⲩ ⲛϩⲉⲛⲉⲣⲏⲧ ⲙⲛ ϩⲉⲛⲇⲱⲣⲟⲛ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲡⲱⲱ ⲙⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲉⲭⲛ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲕⲁⲧⲁⲑⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉ ⲡⲟⲩⲁⲡⲟⲩⲁ ⲣⲭⲣⲓⲁ ⲙⲙⲟⲟⲩ

<crtc> ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ ⲇⲉ ⲛⲉⲱⲁⲩⲁⲁⲩ ⲡⲉ ϩⲛ --- ⲛⲉⲧⲱⲁⲁⲧ ⲇⲉ ⲙⲛ ⲛⲉⲧⲭⲏⲩ ⲛⲥⲟⲛⲥ ⲛⲉⲱⲁⲩⲣⲱⲱⲉ ⲉⲛⲉⲩ-ⲭⲣⲓⲁ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲙⲏⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲉ ⲉⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ϩⲁ ⲧⲉⲩⲙⲛ-ⲧϩⲣⲟⲩⲱ ⲱⲁ ⲭⲡⲯⲓⲧⲉ

<trdz> ma restava solo in un monastero presso la città, ed il sabato andava alla chiesa,

<trdz> radunava il popolo e parlava a loro con la parola di Dio fino alla sera,

<trdz> e trascorrevano la notte del sabato facendo le synaxeis e le preghiere e i salmi, stando egli presso di loro nelle sante liturgie.

<trdz> E li catechizzava fino all’ora sesta della domenica e quindi ritornava al suo 43. monastero fino al sabato successivo.

<trdz> Ed egli nominò il presbitero che avevano (dapprima) scelto per farlo vescovo, (responsabile) sulla contabilità tutta della Chiesa.

<trdz> Ed egli faceva i conti della Chiesa una volta all’anno e tutto ciò che cresceva dalle rendite della Chiesa lo distribuiva ai poveri della città e dei dintorni, in modo che dimenticassero la condizione della loro povertà a causa di ciò.

<trdz> Infatti anche le autorità civili lo aiutavano oltre ai beni della Chiesa e davano a lui delle largizioni e dei doni,

<trdz> ed egli li distribuiva fra tutti a seconda delle necessità di ognuno.

<trdz> Ed il sabato lo trascorreva in <...> coloro che erano bisognosi e che avevano ricevuto ingiuria, provvedeva alle loro necessità.

<trdz> E rimaneva a sovrintendere alle loro dispute fino all’ora nona.

<crtc> ⲭⲓⲛ ⲛⲭⲡⲩⲓⲧⲉ ⲉⲍⲣⲁⲓ ⲱⲁⲫⲥⲣⲫⲉ ⲉⲡⲉⲱⲗⲏⲗ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲱⲁ ⲡⲛⲁⲩ ⲛⲣⲟⲩⲍⲉ ⲛⲫⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙⲙⲟⲟⲩ ⲛⲫⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ---ⲟⲛ ⲛⲫⲍⲩⲡⲟⲙⲓⲛⲉ ⲉⲡⲟⲩⲱⲏⲛⲣⲟⲉⲓⲥ ⲱⲁ ⲡⲛⲁⲩ ⲛⲱⲱⲣⲡ

<crtc> ⲛⲉⲙⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲇⲉ ⲛⲥⲍⲓⲙⲉ ⲧⲟⲗⲙⲁ ⲉⲍⲱⲛ ⲉⲍⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲫ ⲉⲭⲓ ⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲛⲛⲟⲩⲃ ⲙⲙⲟⲥ

<crtc> ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛⲧⲁⲫⲡⲁⲣⲁⲅⲅⲉⲓⲗⲉ ⲉⲧⲙⲧⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲛⲥⲍⲓⲙⲉ ⲍⲱⲛ ⲉⲍⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲫ ⲉⲭⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲍⲙ ⲡⲥⲱⲙⲁ ⲙⲛ ⲡⲉⲥⲛⲟⲫ ⲙⲡⲉⲭⲣⲓⲥⲧⲟⲥ ⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲛⲛⲟⲩⲃ ⲙⲙⲟⲥ ⲉⲫⲟⲩⲟⲛⲍ ⲉⲃⲟⲗ ⲏ ⲗⲁⲁⲩ ⲛⲍⲟⲓⲧⲉ ⲉⲫⲟ ⲛⲁⲩⲁⲛ

<crtc> ⲉⲃⲟⲗⲭⲉ ⲛⲉⲣⲉ ⲛⲇⲓⲁⲕⲱⲛ ⲡⲉ ⲣⲍⲟⲧⲉ ⲍⲏⲧⲫ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲁⲍⲉⲣⲁⲧⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲟⲣⲇⲓⲛⲟⲛ ⲕⲁⲧⲁⲣⲟ ⲉⲙⲉⲩⲕⲁ ⲗⲁⲁⲩ ⲉⲃⲱⲕ ⲉⲍⲟⲩⲛ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲉⲛⲉⲧⲉⲣⲉ ⲧⲙⲛⲧⲥⲉⲙⲛⲟⲥ ⲧⲟ ⲍⲓⲱⲟⲩ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲍⲱⲃⲥ ⲙⲡⲉⲩⲍⲟ ⲙⲛ ⲛⲉⲩⲥⲓⲭ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲕⲉ ⲍⲟⲓⲧⲉ ⲉⲧⲧⲟ ⲍⲓⲱⲟⲩ ⲛⲉ ⲍⲉⲛⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛ ⲛⲉ ⲍⲛ ⲟⲩⲭⲱⲥⲉ ⲛⲣⲉⲫⲭⲉⲥⲥⲟⲣⲧ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲉⲣⲉ ⲡⲉⲩⲭⲣⲱⲙⲁ ⲡⲣⲉⲓⲱⲟⲩ ⲉⲩⲟ ⲛⲗⲁⲙⲡⲣⲟⲛ

<crtc> ⲛⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲟⲛ ⲍⲟⲙⲟⲓⲱⲥ ⲛⲉⲁⲩⲟⲩⲁⲍⲟⲩ ⲡⲉ ⲛⲥⲁ ⲧⲉⲫⲑⲉ ⲉⲙⲛ ⲗⲁⲁⲩ ⲛⲍⲏⲧⲟⲩ ⲣ ⲍⲱⲃ ⲛⲁⲇⲓⲕⲟⲛ ⲟⲩⲇⲉ ⲟⲛ ⲙⲉⲩⲭⲓ ⲙⲏⲥⲉ

<crtc> ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲙⲁⲩⲁⲁⲫ ⲁⲛ ⲁⲗⲗⲁ ⲟⲩⲙⲏⲏⲱⲉ ⲟⲛ ⲁⲩⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲧⲙⲛⲧⲣⲉⲫⲭⲓⲙⲏⲥⲉ ⲉⲩⲕⲱⲍ ⲁⲩⲱ ⲉⲩⲉⲓⲣⲉ ⲛⲧⲡⲟⲗⲓⲧⲓⲁ ⲙⲡⲱⲛⲍ

<crtc> ⲛⲉⲍⲓⲟⲙⲉ ⲟⲛ ⲛⲉⲁⲩⲕⲱⲍ ⲡⲉ ⲉⲧⲙⲛⲧⲍⲁⲕ ⲉⲙⲛ-ⲗⲁⲁⲩ ⲛⲍⲏⲧⲟⲩ † ⲛⲟⲩⲥⲥ ⲙⲡⲱⲙⲱⲉ ⲛⲙⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲍⲱⲥⲧⲉ ⲛⲥⲉⲭⲟⲟⲥ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲧⲏⲣⲥ ⲍⲛ ⲛⲉⲍⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙⲙⲁⲩ

<crtc> ⲭⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲁⲙⲉ ⲛⲉ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲙⲡⲭⲟⲉⲓⲥ

<crtc> ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛⲉⲱⲁⲫⲭⲟⲟⲥ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲛⲍⲁⲍ ⲛⲥⲟⲡ ⲛⲧⲕⲁⲑⲏⲭⲉⲥⲓⲥ ⲉⲫⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ

<crtc> ⲭⲉ ⲙⲉⲣⲉ ⲡⲁⲍⲏⲧ ⲙⲕⲁⲍ ⲍⲁ ⲛⲉⲛⲧⲁⲩ ⲭⲓⲧⲟⲩ ⲛⲥⲟⲛⲥ ⲛⲑⲉ ⲛⲛⲉⲧⲭⲓ ⲛⲥⲟⲛⲥ

<trdz> Dall’ora nona in avanti egli attendeva alla santa preghiera fino a sera e faceva per loro la synaxis e usciva, e quindi si sottometteva alla veglia fino all’alba.

<trdz> E nessuna delle donne osava avvicinarsi a lui per ricevere la comunione con qualche oggetto d’oro.

<trdz> Egli infatti aveva ordinato che nessuna donna si avvicinasse a lui per ricevere il corpo ed il sangue del Cristo con dell’oro indosso che si vedesse, o anche delle vesti colorate.

<trdz> E i diaconi lo temevano e stavano in piedi ordinatamente presso la porta e non lasciavano entrare nessuno che non fosse vestito seriamente, cioè con il capo e le mani coperte

<trdz> e (badavano) che i vestiti che portavano non provenissero da una tintoria, ed il loro colore non fosse troppo vivace.

<trdz> I diaconi da parte loro seguivano anch’essi la sua sorgente, e nessuno di loro commetteva ingiustizie né prestavano ad usura.

<trdz> E non soltanto loro ma anche molti altri cessarono dall’esercitare l’usura, essendo zelanti ed esercitando la politeia della vita.

<trdz> Le donne da parte loro erano zelanti nella castità, e nessuna di loro attirava l’ira sulle cerimonie dei luoghi santi, cosicché si diceva in quei tempi di tutta la città:

<trdz> «Questi sono davvero il popolo del Signore ».

<trdz> Infatti egli predicava loro molto spesso la catechesi, dicendo:

<trdz> «Il mio cuore non si addolora tanto per quelli che ricevono l’ingiustizia quanto per coloro che la commettono.

<crtc> ⲛⲉⲛⲧⲁⲩⲭⲓⲧⲟⲩ ⲅⲁⲣ ⲛⲥⲟⲛⲥ ⲉⲩⲟⲩⲱⲱⲥ ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲧⲙⲛⲧⲉⲣⲟ ⲛⲙⲡⲏⲩⲉ

<crtc> ⲛⲣⲉⲩⲭⲓⲛⲥⲟⲛⲥ ⲇⲉ ⲉⲩⲩⲱⲥⲉ ⲙⲙⲟⲟⲩ ⲙⲁⲩⲁⲁⲩ ⲙⲙⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲉⲩⲟⲩⲱ ⲱⲥ ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲙⲡⲧⲁⲕⲟ

<crtc> ⲱⲁⲥⲱⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛⲍⲁⲍ ⲛⲥⲟⲡ ⲛⲩⲱⲛⲱ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲱⲁⲩⲭⲱ ⲉⲣⲟⲩ ⲡⲉ ⲛⲛⲉⲧⲱⲟⲟⲡ ⲍⲛ ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲱⲁⲩⲧⲁⲙⲉ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲡⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩ ⲙⲉⲧⲁ-ⲛⲟⲉⲓ ⲁⲩⲱ ⲛⲩⲕⲱⲗⲩⲉ ⲛⲧⲟⲣⲅⲏ ⲉⲧⲙⲧⲁⲍⲟⲟⲩ

<crtc> ⲕⲁⲛ ⲉⲣⲱⲁⲛ ⲡⲉⲧⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ⲱⲱⲩⲧ ⲛⲟⲩⲗⲉⲝⲓⲥ ⲏ ⲛⲩⲡⲟⲟⲛⲉⲥ ⲛⲉⲱⲁⲩⲕⲱⲗⲩⲉ ⲡⲉ ⲉⲧⲙⲧ ⲛⲗⲁⲁⲩ ⲱⲁⲛⲧ-ⲩⲭⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲩ ⲇⲓⲟⲣⲑⲟⲩ ⲙⲡⲉⲯⲁⲗⲙⲟⲥ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲱⲁⲩⲭⲟⲟⲥ ⲉⲩⲣⲓⲙⲉ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲛⲉⲓⲱⲁⲭⲉ ⲛⲁ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛⲣⲣⲟ ⲛⲉ ⲁⲩⲭⲟⲟⲩ ⲍⲛ ⲍⲉⲛⲛⲏⲥ-ⲧⲓⲁ ⲙⲛ ⲟⲩⲥⲟⲟⲩⲛⲉ ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲍⲛ ⲟⲩⲙⲛⲧⲁⲧⲃⲟⲧⲉ ⲛⲧⲛ† ⲛⲍⲑⲏⲛ ⲁⲛ ⲉⲣⲟⲟⲩ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲁⲥⲱⲱⲡⲉ ⲛⲧⲉⲣⲉⲩⲭⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙⲡⲉⲩⲃⲓⲟⲥ ⲁⲛⲉⲥⲛⲏⲩ † ⲙⲡⲉⲩⲟⲩⲟⲓ ⲉⲣⲟⲩ ⲉⲩⲛⲁⲙⲟⲩ ⲍⲱⲥ ⲉⲩⲑⲁⲣⲣⲉⲓ ⲛⲧⲕⲁⲧⲟⲣⲑⲱⲉⲓ ⲙⲡⲉⲩⲗⲁⲟⲥ ⲙⲛ ⲧⲙⲛⲧⲕⲁⲑⲁⲣⲟⲥ ⲛⲧⲉ-ⲩⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲏ ⲛⲧⲁⲩⲣ ⲙⲛⲧⲣⲉ ⲙⲙⲟⲥ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲭⲁⲩ ⲛⲁⲩ ⲭⲉ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲧⲁⲩⲉ ⲟⲩⲱⲁ-ⲭⲉ ⲉⲣⲟⲛ ⲙⲡⲁⲧⲕⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲍⲓⲧⲟⲟⲧⲛ

<crtc> ⲛⲧⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲱⲁⲭⲉ ⲛⲙⲙⲁⲩ ⲉⲩⲭⲱ ⲙⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲟⲩⲍⲱⲃ ⲛⲟⲩⲱⲧ ⲡⲉ†ⲍⲱⲛ ⲙⲙⲟⲩ ⲉⲧⲟⲧⲧⲏⲩⲧⲛ ⲉⲧⲙⲧⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲙⲙⲱⲧⲛ ⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲗⲁⲁⲩ ⲙⲙⲛⲧⲛⲟⲥ

<crtc> ⲕⲁⲓⲅⲁⲣ ⲁⲛⲟⲕ ⲙⲛⲛⲥⲁ ⲑⲉ ⲛⲧⲁⲓⲡⲱⲧ ⲙⲙⲟⲥ ⲙⲟ-ⲅⲓⲥ ⲉⲁⲓⲉⲱⲥⲙⲥⲟⲙ ⲉⲍⲁⲣⲉⲍ ⲉⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲭⲡⲟⲟⲩ ⲍⲛ ⲧⲙⲛⲧ-ⲙⲟⲛⲁⲭⲟⲥ

<crtc> ⲧⲙⲛⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲛ†ⲙⲉⲉⲩⲉ ⲁⲛ ⲭⲉ ⲁⲓ†ⲍⲏⲩ ⲙⲙⲟⲥ ⲍⲛ ⲗⲁⲁⲩ ⲛⲍⲱⲃ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲙⲟⲅⲓⲥ ⲁⲓⲥⲙⲥⲟⲙ ⲉⲍⲁⲣⲉⲍ ⲉⲣⲟⲓ ⲉⲑⲉ ⲉ†ⲟ ⲙⲙⲟⲥ ⲛⲱⲟⲣⲡ

<trdz> Infatti per coloro che hanno ricevuto l’ingiustizia è spalancato il Regno dei cieli.

<trdz> Invece coloro che compiono ingiustizia lo fuggono da se stessi e si scelgono la perdizione ».

<trdz> E accadde molte volte che egli fosse in trance e gli venisse rivelato ciò che accadeva nella città.

<trdz> Ed egli lo diceva al popolo affinché facesse penitenza ed impedisse all’ira di sopravvenirgli.

<trdz> E quando colui che cantava i salmi sbagliava una lettura o stonava, egli impediva che continuasse sinché non l’avesse ridetta ed avesse corretto il salmodiare.

<trdz> 45. E diceva piangendo: « Queste parole sono di un re, che le disse nei digiuni e vestito di tela di sacco, e noi con leggerezza non riusciamo ad impararle a memoria ».

<trdz> Ed accadde, dopo che ebbe terminato la sua vita, che i fratelli andarono da lui morente come a testimoniare la dirittura del suo popolo e la purezza del suo episcopato di cui erano stati testimoni.

<trdz> E gli dissero: « Padre nostro, dicci qualcosa prima che tu ti separi da noi».

<trdz> Ed egli parlò con loro dicendo:« Io vi ordino una cosa sola, che nessuno di voi desideri alcun comando.

<trdz> Infatti io, dopo che venni ordinato a questa carica che avrei voluto fuggire, a malapena potei mantenere ciò che avevo conquistato nel periodo quando ero monaco.

<trdz> Ma quanto all’episcopato, non credo di aver fatto progressi in alcunché, e a stento potei conservare il modo nel quale ero dapprima ».

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲛⲧⲟϥ ⲉϥⲱⲁⲛⲛⲟⲩⲉ ⲉⲡⲱⲱⲛ ⲛⲟⲩⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲙⲉϥⲭⲉⲓⲣⲟⲇⲟⲛⲉⲓ ⲙⲙⲟϥ ⲛⲱⲟⲣⲡ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲛϥⲁⲡⲟⲥⲧⲏⲑⲓⲍⲉ ⲛ ⲭⲟⲩⲧⲏ ⲙⲯⲁⲗⲙⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲉⲡⲓⲥⲧⲟⲗⲏ ⲥⲛⲧⲉ ⲛⲁⲡⲟⲥⲧⲟ-ⲗⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲙⲉⲣⲟⲥ ⲛⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ

<crtc> ⲉⲱⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲩⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲡⲉ ⲟⲩⲙⲉⲣⲟⲥ ϩⲙ ⲡⲧⲉⲩⲧⲉⲣⲟⲛⲟⲙⲓⲟⲛ ⲙⲛ ⲟⲩⲙⲉⲣⲟⲥ ϩⲛ ⲙⲡⲁⲣϩⲟⲓⲙⲓⲁ ⲁⲩⲱ ⲕⲉ ⲙⲉⲣⲟⲥ ϩⲛ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲛⲟⲙⲟⲥ ⲛⲧⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛϩⲏⲧϥ ⲛⲉ ⲙⲛ ϩⲁϩ ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ † ⲙⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉϩⲱⲃ ⲛⲧⲉⲓⲙⲓⲛⲉ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲛⲥⲉⲥⲃⲧⲱⲧⲟⲩ ⲛⲱⲟⲣⲡ ϩⲛ ⲱⲣⲭ ⲛⲓⲙ

<crtc> ⲟⲩⲇⲉ ⲟⲛ ⲙⲡⲉ ϩⲱⲃ ⲱⲱⲡⲉ ⲉⲡⲧⲏⲣϥ ⲛⲧⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲭⲓ ϩⲟⲙⲛⲧ ⲉⲧⲃⲉ ϩⲱⲃ ⲛⲭⲓⲣⲟⲇⲟⲛⲓⲁ ϩⲛ ⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ

<crtc> ⲁⲗⲗⲁ ϩⲟⲧⲁⲛ ⲉⲩⲱⲁⲛⲥⲉⲧⲡ ⲟⲩⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲣⲭⲣⲓⲁ ⲙⲙⲟϥ ⲉⲙⲁⲩ ⲛⲉⲱⲁϥⲧⲣⲉⲩϩ-ⲙⲟⲟⲥ ⲛⲱⲟⲣⲡ ϩⲛ ⲟⲩϩⲩⲡⲟⲙⲟⲛⲏ ⲛⲥⲉⲟⲩⲱⲛϩ ⲉⲃⲟⲗ ⲭⲉ ⲥⲉⲙⲉ ⲙⲡⲱⲁⲭⲉ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲭⲉⲕⲁⲥ ϩⲱⲟⲩ ⲟⲛ ⲉⲩⲛⲁⲕⲱⲧ ⲙⲡⲗⲁⲟⲥ ϩⲛ ⲧⲉⲓϩⲩⲡⲟⲙⲟⲛⲏ ⲛⲧⲉⲓⲙⲓ ⲛⲉ

<crtc> ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛⲧⲁϥⲭⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙⲡⲉϥⲃⲓⲟⲥ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲉⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲣⲁⲧϥ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϩⲛ ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ϩⲛ ⲥⲟⲩⲭⲟⲩⲧⲟⲩⲉ ⲛⲑⲟⲟⲩⲧ ϩⲙ ⲡⲉⲭⲣⲓⲥⲧⲟⲥ ⲓⲏⲥⲟⲩⲥ ⲡⲉⲛ-ⲭⲟⲉⲓⲥ ⲡⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ ⲡⲉⲟⲟⲩ ⲙⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲛⲙⲙⲁϥ ⲙⲛ ⲡⲉⲡⲛⲉⲩⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲫⲁ ⲉⲛⲉϩ ⲛⲉⲛⲉϩ ϩⲁⲙⲏⲛ

<trdz> Ed egli quando doveva consacrare un diacono, non lo consacrava se prima non avesse imparato a memoria 25 salmi e 2 epistole di Paolo ed uno dei Vangeli.

<trdz> E se si trattava di un presbitero, anche una parte del Deuteronomio ed una parte dei Proverbi ed un’altra parte da Isaia.

<trdz> E quanto alla regola a cui si atteneva, pochi uomini poterono avvicinarsi ad una di questo genere, se prima non si fossero preparati con ogni cura.

<trdz> E non succedette mai assolutamente che qualcuno ricevesse del denaro per farsi consacrare ai suoi tempi,

<trdz> e quando qualcuno del popolo veniva scelto alla carica di cui vi era necessità, lo faceva prima stare in sottomissione in modo che si mostrasse amante della parola di Dio, affinché egli stesso fosse di edificazione per il popolo in questa sottomissione.

<trdz> E cosí compí la sua vita beatamente ed andò a Dio in pace il 21 di Thout in Cristo Ges£ nostro Signore, dal quale proviene la gloria di Dio Padre insieme con Lui e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli, amen.